EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 94

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 21 - Sabato 22 Aprile 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'annuncio dato stamane alle 5,40 da Radio Atene

Colpo di Stato militare in Grecia ordinato dal re contro l'opposizione

Un proclama reale (firmato dal «premier» di destra Canellopulos) afferma che «l'esercito deve salvaguardare l'ordine pubblico» e che «alcuni articoli della Costituzione sono sospesi» - La grave decisione adottata contro il «leader» dell'Unione centrista Giorgio Papandreu nell'imminenza delle elezioni, che erano fissate per il 28 maggio prossimo - Domenica a Salonicco avrebbe dovuto svolgersi il primo comizio - Tutto il Paese è ora sotto il controllo delle forze armate - Sospese le comunicazioni aeree con l'estero - La popolazione invitata a non circolare in auto

Papandreu e altri leaders arrestati

Servizio particolare a Stampa Sera

Istanbul, venerdì sera.

Re Costantino di Grecia ha effettuato la notte scorsa un colpo di Stato: le Forze Armate hanno assunto il totale controllo del Paese. I «leaders» dell'opposizione — primo fra tutti l'ex «premier», ora capo dell'opposizione, l'ottantenne Giorgio Papandreu — sono stati arrestati. Per dare una parvenza di imparzialità politica al «pronunciamento» i militari hanno tratto in arresto anche il Primo Ministro Canellopulos (in carica, per volere del re, per non avendo la maggioranza, allo scopo di preparare le elezioni politiche indette per il 28 maggio) e gli altri esponenti della destra.

Il colpo di Stato impedirà le elezioni, dalle quali si attendeva la soluzione della lunga crisi politica greca, e che si sarebbero risolte certamente in un grande successo dell'opposizione. Domenica prossima Papandreu avrebbe aperto la campagna elettorale per l'Unione di Centro con un comizio a Salonicco.

Le notizie sono trapelate così: un'emittente greca, controllata dai militari, ha annunciato stamane alle 5,40 che un proclama reale «invita le forze armate» ad assumere il controllo del Paese «per la salvaguardia dell'ordine pubblico». Il documento, firmato anche dal Primo Ministro di destra Panayotis Canellopulos e dagli altri componenti del governo, aggiunge che «alcuni articoli della Costituzione sono stati sospesi». Si tratterebbe di 11 articoli, ma non è stato precisato quali.

La popolazione è invitata a non circolare con autoveicoli per le strade, e a non tentare di accaparrare generi alimentari. La Borsa è stata chiusa. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche internazionali con la Grecia sono interrotte. Il traffico aereo è sospeso. Anche i servizi stradali e ferroviari interni del Paese sono paralizzati. E' imposto il coprifuoco.

Sulla gamma d'onde riservata al traffico della radio delle navi si nota una intensa attività di disturbo, la quale induce a ritenere che chi comanda in questo momento in Grecia abbia previsto anche la possibilità che qualcuno cerchi di comunicare con l'estero servendosi delle stazioni riceventi e trasmittenti delle navi ancorate al Pireo ed altrove.

La stessa stazione radio militare che ha comunicato il proclama del re, ha annunciato per le prossime ore un messaggio alla nazione del Capo di Stato Maggiore ammiraglio Avgheris.

A quanto risulta le vie di Atene e delle principali città sono massicciamente pattugliate dall'esercito secondo un dispositivo predisposto da tempo che è scattato a mezzanotte. Impossibile penetrare in Grecia attraverso i posti di frontiera: alcuni giornalisti delle agenzie americane che hanno tentato stamane all'alba di varcare il confine sono stati respinti.

Non c'è nessun dubbio che il colpo di Stato è rivolto espressamente contro l'ottantenne leader del centro Giorgio Papandreu la cui azione politica nelle ultime settimane aveva messo nell'impossibilità di governare il premier e capo della destra Canellopulos.

Il re aveva quindi autorizzato Canellopulos a sciogliere le Camere e indire nuove elezioni. Il che avvenne venerdì scorso.

La decisione del sovrano di affidare ad un elemento di destra, a lui fedele, il compito di portare il Paese alle urne aveva suscitato molti sospetti. Tuttavia le prospettive di una vittoria alle urne della destra restavano molto improbabili, e nei giorni scorsi si diceva da più parti che la Corte e i militari non avrebbero consentito il ritorno al potere di Papandreu e di suo figlio Andreas a costo di fare un colpo di Stato.

a. p.

Il re di Grecia Costantino ha 26 anni ed è sul trono da tre. Il suo regno è stato finora caratterizzato da gravi crisi politiche. Nella foto, il sovrano ad una recente parata militare nella capitale. L'esercito finora pare compatto ai suoi ordini (Tel. UPI)

Costantino difende il regno contro le nuove forze repubblicane

Il vero «nemico» del sovrano è l'ottantenne Giorgio Papandreu ora validamente spalleggiato dal combattivo figlio Andrea (un kennediano che insegnò negli Stati Uniti)

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Due anni di crisi politica gravissima e di crescente isolamento della Corona nel Paese hanno portato a questo colpo di Stato che getta la Grecia in una situazione carica di angosciose incognite. Com'è facile intuire dalle notizie delle ultime ore, ancora una volta il Paese è di fronte a un nuovo episodio della lotta fra il sovrano e l'opposizione capeggiata dal leader democratico Giorgio Papandreu e da suo figlio, il combattivo Andreas Papandreu, il quale ha dato alla battaglia intrapresa dal padre un accento dichiaratamente repubblicano e di sinistra.

La radici del colpo di Stato potrebbero essere ricercate più lontano, ma converrà partire dalla crisi del luglio 1965, quando re Costantino, interferendo nelle questioni pertinenti il governo e il parlamento, costrinse il vecchio Giorgio Papandreu a dimettersi da presidente del Consiglio. Nessun motivo giustificava l'imposizione del re: Papandreu, nelle elezioni, aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, a capo dell'Unione di centro (che raggruppa radicali, democratici e forze di sinistra provenienti anche dal disciolto partito comunista). Il Paese aveva un governo stabile, popolare, relativamente efficiente. Il motivo formale per cui re Costantino allontanò Papandreu e mise in crisi il Paese fu la nomina del capo di Stato Maggiore.

Seguirono giornate roventi. Il re fu costretto ad abbandonare la reggia di Atene, a rifugiarsi a Corfù con la giovanissima moglie Anna Maria di Danimarca alla quale era nata la primogenita da cinque giorni, mentre nella capitale si susseguivano le manifestazioni, anche violente in favore di Papandreu. Vari tentativi di comporre un nuovo governo fallirono, finché, dopo settimane di torbidi, mentre pareva che da un momento all'altro la furia popolare travolgesse la monarchia e le istituzioni legate ad essa, la crisi parve sopirsi nella composizione di un governo di destra, appoggiato da una trentina di centristi dissidenti facenti capo al radicale Canellopulos.

Questo governo aveva per leader Stefanopulos, che restò in carica 17 mesi. Nel dicembre dell'anno scorso, essendogli venuto a mancare l'appoggio degli ex papandreisti, dovette dimettersi. Nuova crisi, nuovi avvenimenti carichi di oscure prospettive, finché Canellopulos riuscì a comporre un nuovo governo, quello che è caduto alcune settimane fa, gettando il paese in una situazione senza via d'uscita anche sul piano parlamentare.

Tutto, infatti, era stato tentato ormai dal re e dalla destra alla quale quasi si appoggia, per sbarrare la strada all'unica prospettiva che attualmente sembra possibile in Grecia: un governo di centro-sinistra, che si proponga di garantire l'autonomia del Parlamento di fronte alla Corona e di dare al Paese ampie riforme democratiche e civili. Il re decideva venerdì scorso di sciogliere il Parlamento (che si compone di una sola Camera) e questa prospettiva veniva accettata anche dall'opposizione, sicura di ottenere alle elezioni indette per maggio una schiacciante vittoria.

La certezza, appunto, che Papandreu avrebbe vinto di nuovo ha indotto i circoli militari, istigati dal re, appoggiati dallo stesso Canellopulos, ad assumere i poteri e a revocare le garanzie costituzionali. Re Costantino ha 26 anni, è stato educato nelle accademie militari, è un uomo sportivo (campione di vela alle Olimpiadi di Roma).

Andrea Papandreu, che ormai è la vera guida dell'Unione centrista creata dal padre, soltanto da qualche anno partecipa alla lotta politica del suo Paese. Ha portato in questa lotta nuovo vigore e uno spirito riformatore appreso negli Stati Uniti, dove per molti anni insegnò scienze economiche in un'università e visse nell'ambiente kennediano.

s. r.

Il vecchio leader centrista Giorgio Papandreu (Telefoto)

Il Sindaco di Marsiglia impugna la spada

Defferre ha vinto stamane il duello contro il gollista

Quest'ultimo (il deputato René Ribière) ha riportato due graffi al braccio destro - Era lo sfidante perché ieri Gaston Defferre (presidente del gruppo delle sinistre democratiche e socialiste) gli aveva gridato «imbecille» nell'aula dell'Assemblea nazionale - Lo scontro nei pressi di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il duello tra il leader socialista francese Gaston Defferre e il deputato gollista, René Ribière, è avvenuto stamane, in una proprietà privata, a Neuilly sur Seine. Gaston Defferre è uscito vincitore dalla sfida che è durata circa quattro minuti.

Secondo quanto affermato dai giornalisti che hanno assistito al duello, nascosti dietro alcuni arbusti, Defferre è stato più rapido dell'avversario e gli ha inferto una prima graffiatura al braccio destro. Il duello è ripreso e Defferre ha toccato una seconda volta Ribière al braccio destro.

Dopo questa seconda graffiatura l'incontro è stato sospeso. Il duello è stato provocato da un'offesa lanciata da Defferre al deputato gollista Ribière durante una seduta all'Assemblea nazionale.

L'incidente è nato durante la fase conclusiva del dibattito sulle dichiarazioni di politica generale del nuovo governo. Il primo ministro Pompidou, che aveva la parola, stentava a farsi udire a causa delle continue interruzioni delle sinistre che coprivano la sua voce. Poi ha parlato Mitterrand e gli insulti hanno continuato ad incrociarsi nell'emiciclo. Ad un tratto dalla tribuna della stampa si è udita distintamente la voce di Gaston Defferre che gridava: «Ribière, lei è un imbecille!». La seduta è finita pochi minuti più tardi. Nel «transatlantico» Ribière ha raggiunto Defferre e gli ha chiesto di ritirare l'offesa. Il sindaco di Marsiglia ha risposto seccamente di no e il parlamentare gollista, chiamati due colleghi di partito, Jean de Lipkowski e Christian de la Malène, li ha incaricati di chiedere soddisfazione a Defferre. Questi ha nominato a sua volta i propri padrini («federati» Guy Desson e André Chassagne) e, codice cavalleresco alla mano, i quattro parlamentari hanno cominciato a studiare le modalità.

Venuto a conoscenza della sfida, il presidente dell'Assemblea, Chaban-Delmas, ha allora convocato nel suo studio gli antagonisti. Ma il tentativo di conciliazione si è rivelato vano e Chaban-Delmas ha fatto sapere che «dato lo stato d'animo dei protagonisti dell'incidente non gli era possibile esercitare un qualsiasi arbitrato».

Defferre ha 57 anni ed è il presidente del gruppo parlamentare della Federazione della sinistra democratica e socialista. Ribière è un ex-prefetto di 45 anni, gollista di stretta osservanza e parlamentare dal 1958. Entrambi non hanno mai impugnato le armi. Ma gli annali cavallereschi ricordano che un nonno di Ribière, senatore dell'Yonne, fu protagonista di un analogo episodio nel 1910, quando incrociò il ferro con un avversario politico.

I due contendenti sono così scesi in campo: con riluttanza Defferre, il quale, pur non tirandosi indietro, ha dichiarato che «un duello è sempre qualcosa di grottesco e quindi è meglio parlarne il meno possibile»; con entusiasmo, invece, Ribière, il quale ha detto che «è una questione d'onore che può essere riparata soltanto con le armi».

La scelta dell'arma è spettata all'offeso (Ribière) ed è caduta sulla spada. Defferre, dal canto suo, ha detto che avrebbe preferito la pistola.

Relativamente frequente fino alla seconda guerra mondiale, il duello è caduto in disuso in questi ultimi anni. All'Assemblea nazionale, l'ultima vertenza cavalleresca risale al 1958, quando si affrontarono alla pistola il deputato radicale Hippolyte Ducos e il giornalista parlamentare Pierre Taulan. Ducos (che ora ha 88 anni ed è il decano dell'Assemblea) rimase ferito a una gamba da una pallottola. Al di fuori del Parlamento, invece, l'ultimo clamoroso duello avvenne nel maggio del 1958. Ne furono protagonisti il marchese di Cuevas e il ballerino Serge Lifar: ebbe la meglio il primo, il quale riuscì a ferire il rivale a un braccio.

Loris Mannucci

Il mercato azionario

Vantaggi diffusi e notevoli

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1203,50	1220
A TORINO: Fiat	2875	2898
A TORINO: Olivetti	2855	2885

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — La settimana termina con indicazioni positive per il mercato azionario. L'apertura ha un tono calmo, con affari in diminuzione, ma le battute successive ristabiliscono il predominio dei compratori, che per gradi spostano il mercato su basi sostenute. In particolare sono attive, specie nella seconda metà della giornata, le Fiat, Olivetti privilegiate, Assicurazioni Generali, Anic, Viscosa, Châtillon. La conclusione della seduta è effettuata sui livelli massimi, in vantaggio diffuso e notevole dai prezzi di ieri.

Invariati i titoli di Stato; ancora deboli diffusamente le obbligazioni, con affari poco rilevanti. Dopoborsa facilmente stabilizzato sui livelli di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6430-6450; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,75-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La settimana si è conclusa con una riunione attivissima e molto sostenuta per il settore azionario. L'afflusso del denaro.

(Continua in 15ª pagina)

Beatrice di Savoia a Palma di Majorca

MADRID, venerdì sera.

La principessa Beatrice di Savoia si è recata a Palma di Majorca. Ha viaggiato con il nome di Maria di Gottemburgo.

Si tratta della sua prima comparsa in pubblico, dopo il noto incidente a seguito del quale rimase ferita al petto da un colpo di pistola.

CRONACA CITTADINA

Dopo la deposizione della Moiso sugli "usurai"

La società accusata si difende: «Sono tutte calunnie senza senso»

Secondo la mediatrice, il benestante di Nichelino avrebbe versato in un anno e mezzo 1 miliardo e 180 milioni, di cui la metà in interessi - Ora il giudice sta per concludere l'istruttoria

Rosina Moiso, la mediatrice, ieri è stata interrogata a lungo dal magistrato

Il magistrato concluderà nei prossimi giorni l'istruttoria sulla presunta «rete dell'usura», dissipando le voci infondate e accertando le esistenti responsabilità. Rosina Moiso, la mediatrice coinvolta nelle indagini, ha accusato una nota società edilizia, che però respinge energicamente queste affermazioni e si riserva di tutelare il suo buon nome. In proposito ha presentato al giudice un ampio memoriale che conterrebbe le prove della infondatezza delle imputazioni.

Rosina Moiso è stata interrogata ieri per due ore e mezzo dal giudice istruttore dott. Franco sulla organizzazione degli usurai. Un colloquio circondato dal segreto istruttorio. La donna ha detto tuttavia di avere confermato la deposizione di Giovanni Gioda, il possidente di Nichelino che sarebbe fallito perché preso in un giro di prestiti ad altissimo interesse. Ha accennato a cinque operazioni di usura: lei sarebbe stata l'intermediaria tra l'autotrasportatore di Nichelino e una società torinese.

Tale società, dicono il Gioda e la Moiso, sarebbe la Siet (Scavi industrie edilizie trasporti), che ha sede in via Galluppi 6, occupa circa 230 dipendenti ed è specializzata nell'industria e commercio nel ramo edilizio, minerario e stradale. E' una azienda bene avviata con un fatturato di centinaia di milioni all'anno, ha costruito decine di palazzi a Torino e nella cintura, conquistando notevole prestigio nel settore.

Le [illegible] della Moiso hanno quindi suscitato sorpresa, poiché in un primo tempo si parlava di misteriosa società cui avrebbe fatto capo la rete dell'usura. «L'azienda — insiste la donna — mi aveva affidato il compito di cercare persone che avessero bisogno di denaro liquido. Sono stata la intermediaria della Siet con il Gioda. Il possidente di Nichelino si è rivolto a me per la prima volta nell'ottobre del '65».

Secondo la Moiso sarebbero stati consegnati dapprima al Gioda 60 milioni in contanti e il possidente di Nichelino avrebbe rilasciato in quattro mesi interessi per 25 milioni. Seguirono altre operazioni. Tra la fine del '65 e il giugno del '66 la società avrebbe prestato in totale, prosegue l'accusa, 113 milioni di lire ricevendone 168. In una circostanza il Gioda avrebbe dato [illegible] cambiali in 15 giorni per un valore di 20 milioni, ricevendo in cambio [illegible] per 12 milioni.

La mediatrice aggiunge di non aver mai ricevuto denaro dalla società, ma di aver avuto dal possidente di Nichelino, ogni volta che l'accordo veniva concluso, uno o due milioni «di premio». Afferma di poter dimostrare che il denaro versato dal Gioda alla società in un anno e mezzo ammonta a un miliardo e 180 milioni, di cui la metà circa in interessi.

I rappresentanti della Siet, che hanno incaricato della difesa l'avv. Vittorio Giulio, definiscono «calunniose» tutte queste affermazioni. La parola, nell'intricata vicenda, ora spetta al magistrato.

Presi sul fatto

Mario Simioli, Marcello Ritrovato, Walter Garbulo: arrestati

Oscura tragedia in via San Quintino

Custode d'uno stabile all'alba si alza e si getta dalle scale

Il volo dal pianerottolo del 4° piano: si è sfracellato nell'androne - Aveva 65 anni

Un uomo di 65 anni si è ucciso in via San Quintino 31 gettandosi all'alba nella tromba delle scale. Si chiamava Aldo Baruffaldi e da quando aveva abbandonato la sua attività di venditore ambulante di frutta e verdura, aiutava la moglie, che è custode dello stabile, nei lavori di pulizia. Ma spesso si lasciava o si lasciava prendere da lunghe crisi di sconforto e di mutismo.

Niente, tuttavia, lasciava presagire un crollo: la moglie e la figlia Rosalba, di 18 anni, lo seguivano con affetto ed a più riprese il Baruffaldi aveva detto di avere la massima fiducia nei medici curanti. Anche un recente controllo delle sue condizioni psicofisiche al Centro igienico-mentale di via Guido da Verrazzano lo aveva in parte tranquillizzato. Dopo un periodo di relativa serenità, all'improvviso la tragedia.

Aldo Baruffaldi trascorre una notte agitata, non vuol chiedere soccorso ai familiari e all'alba è già in piedi. Sono passate di poco le 4, quando decide di alzarsi. Si veste di tutto punto, lascia la portineria e si avvia per le scale. La luce che comincia a filtrare non lo libera dall'ossessione di cui soffriva prima, nel buio e nel silenzio della notte.

Sale tutte le rampe, finché giunge al quarto piano, l'ultimo. Nessuno è stato testimone della tragedia: con un grido si è lasciato cadere nel vuoto. Dopo qualche minuto alcuni coinquilini, destati dall'urlo e dal tonfo nella tromba delle scale, si sono destati e l'hanno trovato sfracellato nell'androne. Non c'era più nulla da fare: Aldo Baruffaldi era morto sul colpo.

Nella notte, selvaggio episodio di delinquenza stradale

Inseguiti mentre rincasano e feriti da teppisti in auto

La macchina che cercava di sottrarsi agli ignobili individui è finita contro un palo - I giovinastri si sono accaniti a calci e pugni su tre donne - Una pattuglia di carabinieri piomba sul posto e blocca gli aggressori mentre tentano di fuggire - Due erano già stati condannati per rapina

Tre teppisti hanno molestato e aggredito a pugni e calci una comitiva di amici, che tornava da una festa di ballo. Il disgustoso episodio è avvenuto stanotte verso l'una davanti ad un bar di corso Galileo Ferraris. Due degli aggrediti, Aldo Pisci di 23 anni, corso Sommeiller 28, e la fidanzata Lelia Messina Azzalone di 17 anni con la madre Lucia di 33, abitanti allo stesso indirizzo, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni e sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in dodici e cinque giorni.

I carabinieri sono accorsi ed hanno arrestato in flagrante i tre giovinastri, che sono denunciati per violenza privata, lesioni volontarie e molestie. In mattinata Marcello Ritrovato di 33 anni, Rivoli, via Piave 25, Mario Simioli, di 27 anni, Rivoli, via Brà 7, e Walter Garbulo, 23 anni, Rivoli, via Acqua n. 41 sono stati portati alle «Nuove».

Lucia Messina, 33 anni

Stanotte il Pisci, la fidanzata con la madre ed i coniugi Drosi, loro conoscenti, rincasavano tutti sulla stessa «Giulietta» dopo un'allegra serata e non s'attendevano certo la brutta piega che avrebbero preso gli avvenimenti. Ad un semaforo di corso Francia si è accostata alla loro macchina un'altra «Giulietta», sulla quale erano i tre teppisti. Aperto il finestrino costoro hanno incominciato a rivolgere frasi sconvenienti e pesanti galanterie alle donne. Per un po' il Drosi e il Pisci non hanno reagito, poi hanno detto ai tre di smetterla.

Quando le macchine ripartivano la «Giulietta» degli importuni si affiancava ancora all'altra, stringendola verso il bordo della strada mentre il Simioli, il Garbul e il Ritrovato si sporgevano dai finestrini gridando e schiamazzando.

A questo punto il Drosi ed il Pisci hanno incominciato a preoccuparsi seriamente. In corso Galileo Ferraris, visto un bar aperto hanno pensato di fermarsi per telefonare ai carabinieri.

Nell'agitazione del momento, il Pisci, che era al volante, abbordava malamente una curva ed andava a cozzare contro un palo. Per fortuna nessuno si è ferito, anche i danni riportati dall'auto sono lievi. Il Drosi saltava a terra, correva al bar e di qui chiamava il servizio «pronto intervento» dei carabinieri.

Intanto i tre teppisti si scatenavano, lanciandosi come furie contro le tre donne. La Lelia Messina, colpita ripetutamente, finiva a terra con il volto pesto e sanguinante: uno dei giovinastri continuava ad infierire su di lei a calci ed a pugni. Invano il Pisci cercava di difenderla: gli altri due teppisti si gettavano su di lui, atterrandolo.

Fortunatamente l'auto dei carabinieri piombava fulmineamente sul posto. Gli ignobili individui, appena udita la sirena, balzavano sulla loro auto, e cercavano di fuggire, ma la macchina dei carabinieri la bloccava con un'audace manovra e i tre venivano arrestati. Sono gente della peggior risma, abituata a vivere di espedienti: il Garbulo ed il Simioli, coinvolti tre anni fa in una rapina, sono stati già condannati nell'ottobre del '64. Come abbiamo detto, tutti e tre sono stati portati alle carceri Nuove.

Impalcatura crolla tre muratori feriti

In una casa in costruzione a Forno Canavese

Per il crollo di un'impalcatura, tre muratori che lavoravano in una casa in costruzione a Forno Canavese, sono precipitati dall'altezza di sei metri. Nessuno, fortunatamente, ha riportato lesioni gravi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le undici. Nel cantiere s'è udito uno schianto, poi grida di spavento. Subito soccorsi dai compagni di lavoro, i tre muratori precipitati — Agostino Pucci di 21 anni abitante a Rivarolo, Filippo Mulà di anni 31, abitante a Cuorgnè e Francesco Bracciforte, di 18 anni, abitante in Valperga — sono stati portati all'ospedale di Cuorgnè. Sono in stato di choc, dovuto soprattutto allo spavento ed hanno riportato lesioni al volto e agli arti, che da un primo esame non sembrano gravi. Sono stati giudicati guaribili in non più di una settimana. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri di Rivara.

Molti chioschi senza benzina

Esaurite le scorte: numerose macchine ieri si sono presentate a fare il pieno

I chioschi di benzina di Torino e provincia — e di quasi tutto il Piemonte — sono aperti: la decisione era stata presa ieri sera dal direttivo provinciale della categoria in quanto «l'annuncio dello sciopero è giunto troppo tardi da Roma per poter preparare la manifestazione ed organizzare un'efficiente opera di controllo e picchettaggio». Stamattina tuttavia è stato molto difficile agli automobilisti poter rifornire la propria auto.

Ieri sera, dopo la notizia data sia per radio che per televisione, vi è stata per moltissimi una precipitosa corsa ai distributori: alle 21, ora di chiusura della maggior parte dei chioschi, lunghe colonne d'auto erano in attesa. Tutti chiedevano «il pieno» e non le solite mille o duemila lire di carburante. Le pompe hanno così rapidamente prosciugato i grossi serbatoi.

Stamattina gli automobilisti che ieri non avevano fatto rifornimento sono stati costretti a girare a lungo prima di trovare un chiosco che disponesse ancora di carburante. Molti gestori hanno dovuto attendere parecchio prima che le società petrolifere potessero provvedere a ricostituire le scorte nelle cisterne vuote. Le richieste ai depositi erano troppo numerose e solo verso mezzogiorno la situazione ha cominciato a normalizzarsi.

I benzinai torinesi hanno annunciato di essere pronti ad allinearsi ad ogni prossima iniziativa sul piano nazionale, purché avvertiti in tempo. L'agitazione è provocata dalla rottura delle trattative con le aziende petrolifere; i distributori chiedono, fra l'altro, un maggiore margine di guadagno ed una limitazione del numero dei permessi di apertura di nuovi impianti.

Lo sciopero dei benzinai esteso al Piemonte?

* *

Vedere a pagina 15

Morente una donna investita in via Roma mentre attraversa

Grave incidente stradale stamane verso le 11 in via Roma: una donna di 54 anni, Maddalena Di Sorio, corso Orbassano 70, è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada nei pressi del bar Augustus.

La Di Sorio ha commesso l'imprudenza di non passare sulle strisce e non ha visto sopraggiungere una 600 che procedeva diretta verso piazza S. Carlo. Il guidatore, Ermanno Margheriti, 24 anni, via Sacchi 28, non è riuscito ad evitarla. La Di Sorio caduta a terra malamente, è stata subito soccorsa e portata all'Istituto Maria Adelaide da una automobilista di passaggio, la signora Angela Mastra in Pascale, via Nizza 223. I medici le hanno riscontrato la frattura del bacino ed un grave stato di choc.

Gli sfilano la borsa all'uscita dalla banca

A mezzogiorno - Spariti titoli per 120 mila lire

Una borsa con dentro titoli azionari è stata rubata ad un anziano pensionato all'uscita della banca. La vittima è Mario Lovetto di 72 anni abitante in via Pinelli 55. Si era recato all'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Balbis poco dopo mezzogiorno ed aveva acquistato titoli per 120 mila lire. All'uscita dalla banca non si è accorto che qualcuno lo pedinava. Giunto all'angolo con via Pinelli, un giovane con mossa rapida gli ha sfilato la borsa in pelle che teneva sotto il braccio ed è fuggito su una motocicletta guidata da un complice.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 18,0
MINIMA	+ 10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nottur.) 10,5; ore 8: 11,3; press. 742,6; umidità 60 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Casalle: massima 15,4; minima 3,6; ore 8, 9,4.

Si completa l'accordo tra dc, psu e pri per rafforzare la Giunta

Nella tarda mattinata, nella sede della dc, si è iniziato l'incontro delle delegazioni dei partiti di centro-sinistra per completare nei particolari l'accordo raggiunto l'altra sera per il Comune.

Come è noto dc e psu hanno accettato le richieste del pri: programmazione; al Sindaco, da attuare con la collaborazione di un comitato permanente di studio per la riorganizzazione degli uffici municipali e dell'Atm. Questi punti dovranno essere sviluppati.

A proposito degli incarichi, i socialisti terranno il bilancio, di cui continuerà ad essere titolare il sen. Magliano. E' probabile che egli sia anche chiamato ad occuparsi dei problemi della finanza locale, che potranno essere risolti con dei provvedimenti di carattere amministrativo. E' pertanto necessario operare in collegamento con il Parlamento.

Di Bisceglie e Gelli autori del colpo di Grugliasco

Secondo il magistrato, i due «hanno sparato per uccidere»

La grave incriminazione: triplice tentato omicidio e rapina

In carcere Umberto Di Bisceglie e Giuliano Gelli sono stati messi al corrente della gravissima imputazione mossa nei loro confronti dal sostituto procuratore dott. Nepi Modona: triplice tentato omicidio e rapina.

Secondo il magistrato, evidentemente in possesso di prove validissime, i due hanno compiuto l'assalto alla gioielleria di Guido Bonetto a Grugliasco. Come si ricorderà avvenne una furibonda sparatoria, nella quale rimasero feriti oltre al Bonetto i figli Antonio di 22 anni e Paola di 8.

Alla notifica della pesante accusa il Di Bisceglie ed il Gelli hanno dato chiari segni di nervosismo e si sono protestati innocenti. Il segreto istruttorio copre i risultati degli interrogatori e delle indagini, ma pare che le accuse contro di loro siano circostanziate e non ammettano dubbi.

I due rapinatori, che sono alle «Nuove» per altri reati, (come si ricorderà, sono accusati di aver rubato armi dalla caserma di Bra insieme all'ex furiere Achille Tetto e all'ex agente di P.S. Gianfranco Coda) vedono con terrore aggravarsi la loro posizione e si sentono in trappola. La loro figura si va totalmente delineando, gli indizi contro di loro si accumulano.

La rapina di Grugliasco fu compiuta il 9 febbraio alle 10.35. Venne eseguita con particolare ferocia ed il comportamento dei due fu tanto sconcertante da far pensare, in un primo tempo, che si trattasse di una banda di principianti.

I due rapinatori entrarono con il volto coperto da calze da donna colorate. In negozio c'erano Antonio Bonetto ed un cliente. Intimarono: «Mani in alto, fuori i gioielli». Mentre il cliente fuggiva nella retrobottega, accorreva in aiuto del figlio Guido Bonetto che si gettava sul rapinatore armato di mitra gridando al figlio di prendere la rivoltella e sparare.

Giuliano Gelli, 22 anni

Ma il giovane per timore di ferire il padre esplose qualche colpo in aria. La reazione inferocisce i banditi che abbattono col calcio dell'arma Guido Bonetto e mentre si allontanano sparano una raffica di mitra. Antonio Bonetto viene ferito ad una gamba, e le schegge dei vetri colpiscono all'occhio la piccola Paola che ha assistito atterrita alla terribile lotta.

Il magistrato, esaminati gli atti, ha ritenuto che i due rapinatori abbiano sparato «per uccidere»: di qui l'imputazione di triplice tentato omicidio.

Le critiche dei lettori

Il pallone dei bambini

● «Davanti a casa mia c'è una piazzetta gremita di macchine in posteggio in mezzo alle quali i ragazzini del quartiere fanno malvolentieri la passeggiata igienica ed i bimbi, meno esigenti, giocano con le biglie, le figurine o "alla settimana". Insomma si divertono come possono, nel breve spazio concesso. L'altro giorno ero al balcone ed ho visto una scena che mi ha colpito. Sotto c'erano sei o sette bambini, di quei bambini di oggi che non sanno neppure più "cosa" giocando. Si divertivano tranquilli tirandosi un leggero pallone (che fosse leggero lo si vedeva dalla lentezza dei calci). Ebbene, ecco che intervengono due vigili urbani. Uno prende il pallone, l'altro tira fuori un notes e si mette a scrivere. I bambini sono molto tristi, credo abbiano dato il loro nome, poi in silenzio si sono separati tornando a casa. Uno piangeva ed era il più piccino. I vigili con il pallone se ne sono andati contenti e fieri del dovere compiuto».

Maria Fortero (insegnante in pensione)

Patente con tagliandi

● «A proposito delle nuove misure repressive dei reati contro il Codice della strada che, a quel che mi pare di capire, rischiano veramente di trasformare in un incubo il piacere di guidare l'automobile, mi domando perché non viene adottato anche da noi il sistema in uso in vari paesi dell'Est europeo: la patente di guida è munita di sei tagliandi e ad ogni grave infrazione ne viene staccato uno. Finché, esauriti i tagliandi, la patente viene ritirata definitivamente dalla pattuglia stessa che contesta la contravvenzione. Mi sembra un sistema particolarmente educativo: basta pensare alla maggiore attenzione che dovrà fare nella guida l'automobilista abitualmente imprudente, via via che si troverà ad aver subito già tre o quattro contravvenzioni ed in vista del ritiro definitivo della patente. D'altro canto questo sistema evita di colpire indiscriminatamente, con un provvedimento di eccezionale gravità, anche l'automobilista normalmente prudente che per una volta si è trovato ad agire senza la consueta correttezza».

A. G.

L'inferno in casa

● «Sono madre di quattro figli, tutti minori, e mio marito lavora in un'impresa edile. Sfortunatamente è un po' di tempo che ha preso a frequentare un locale di Porta Palazzo dove si gioca d'azzardo, e da quel momento nella mia casa è entrato l'inferno assieme alla miseria più nera. E quando mi lamento sono botte per me e i bambini. Ho provato a telefonare in Questura senza ricavarne niente. E' forse autorizzato questo locale?».

Segue la firma

Due parole sugli scioperi

● «Lo sciopero dei medici non ricade nel reato di omissione di soccorso? Il soccorso è sempre dovuto. Come si concilia poi lo sciopero dei cancellieri con il reato di omissione di atti d'ufficio legalmente dovuti? Ad esempio il rilascio di certificati anche urgentissimi ed indispensabili».

Adelmo Ferrari

STASERA LEGGIAMO

Una spia suo malgrado

L'agente segreto prepara il caviale

Non è sempre caviale, ovvero «Le audacissime avventure e le squisite ricette dell'agente segreto suo malgrado Thomas Lieven» è il primo romanzo di Johannes Mario Simmel, austriaco di nascita e tedesco di adozione. Nella Germania Occidentale ha ottenuto un grosso successo, in brevissimo tempo ne sono state vendute oltre un milione di copie; ora la Garzanti lo presenta in Italia (624 pagine - Lire 2800).

«*Deputati dei diversi governi regionali e anche parlamentari di Bonn — avverte l'autore nel prologo — tremano ancora oggi, perché Thomas Lieven è vivo e vegeto, e sa un sacco di cose a proposito di casinò, imprese edili e ordini passati all'industria da parte dei nuovi organi militari... Ovviamente non si chiama Thomas Lieven. Date le circostanze cui abbiamo appunto accennato, ci scuserete di aver cambiato tanto il suo nome quanto il suo indirizzo. Ma la storia di quest'uomo che fu un tempo un pacifico cittadino (e la cui passione rimane ancora oggi cucinare) e contro la sua volontà divenne uno dei più grandi avventurieri del nostro tempo, è perfettamente autentica*».

Non è il caso di prendere alla lettera ciò che afferma Johannes Mario Simmel; quello che importa è che il suo romanzo è straordinariamente avvincente. Nonostante la mole lo si legge di un fiato: l'azione non subisce pause o rallentamenti, il racconto è pieno di «*suspense*», addolcita da una sottile vena di *humor*. Ma chi è Thomas Lieven? Nella primavera del 1939 è un giovane e distinto banchiere londinese, uno dei più brillanti uomini di affari della City. Oltre all'inglese parla benissimo il tedesco (la Germania è la sua patria d'origine), il francese e l'italiano; in Borsa si comporta con serietà ed estrema correttezza, ma la sua vita privata è tutt'altro che severa: belle donne (più di una alla volta), macchine veloci, gli amici del club e la buona cucina. Improvvisamente, però, il suo mondo fatto di cose raffinate e piacevoli, di pace e di sicurezza, si sbriciola.

Per un brutto scherzo giocatogli dal suo socio in affari, un viaggio a Colonia si trasforma in una terribile trappola. La «Gestapo» lo arresta ed il buon Thomas, per riottenere la libertà, si vede costretto ad accettare un incarico da agente segreto. La sua intenzione sarebbe di tornare in Inghilterra, raccontare tutto alla polizia e riprendere la sua vita tranquilla di pacifico borghese. Ma ormai il meccanismo si è messo in moto, e per Thomas Lieven non c'è via di scampo. La matassa diventa sempre più ingarbugliata: alla «Gestapo» si aggiunge il «Secret Service» britannico, il «Deuxième Bureau» francese, il Servizio segreto tedesco, e poi ancora il «Federal Bureau of Investigation» americano ed il «Servizio sovietico per la sicurezza dello Stato».

L'ex banchiere è coinvolto in una serie di pazzesche avventure, al servizio ora dell'uno ora dell'altro; impara tutti i trucchi del mestiere, aiuta e imbroglia tutti i servizi del controspionaggio, cambia nome, passaporto e nazionalità come fosse la cosa più semplice del mondo: ora è il diplomatico William Murphy, ora l'agente segreto Jean Leblanc, ora il commerciante Jonas, ora Pierre Hunebelle, il personaggio più temuto e rispettato della malavita marsigliese, ora l'uomo d'affari Eugen Wasterli, e non è finita.

Thomas è un agente tutto particolare, che odia la violenza e gli intrighi, che non può sopportare le armi e le uniformi e che ama il suo prossimo. Le situazioni più critiche le risolve in cucina, è un cuoco abilissimo, e i pranzi sono la sua arma segreta. Leggendo le sue gesta conoscerete ricette e menù da buongustai: 113 in tutto; Johannes Mario Simmel non ha scritto soltanto un grande romanzo di spionaggio, ma anche un libro di alta cucina. Le peregrinazioni di Thomas Lieven, di paese in paese, di avventura in avventura, durano diciotto anni, finché un giorno... Ma il segreto di questo formidabile agente lo scoprirete voi stessi; sappiate soltanto che Thomas Lieven è vivo; e sa molte cose, troppe cose...

Piero Gasco

I tascabili della settimana

La strage di Cefalonia

Marcello Venturi: «Bandiera bianca a Cefalonia» (Garzanti per tutti). In un alternarsi di cronaca e di memorie rievocate dalla gente di Cefalonia, si racconta come nel settembre del 1943 novemila soldati e ufficiali della divisione «Acqui» furono massacrati dai tedeschi. Presidiavano l'isola e, dopo l'armistizio, rifiutarono di cedere le armi.

Grace Metalious: «Ritorno a Peyton Place» (Longanesi ed.). Il seguito dei «Peccati di Peyton Place», una cronaca drammatica sentimentale ed erotica di una comunità.

Raymond Queneau: «Zazie nel metrò» (Oscar Mondadori). Una petulante ragazzina giunge a Parigi e suo unico desiderio è quello di andare in metrò.

Niccolò Machiavelli: La Mandragola (Teatro Einaudi).

«*Cuori strappati*» di M. R. James

Immondi demoni fra gente tranquilla

Arriva il mostro

«Dennistoun s'era tolto il crocifisso e l'aveva deposto sul tavolo quando la sua attenzione fu richiamata da un oggetto poggiato sul panno rosso proprio accanto al suo gomito. Due o tre idee di ciò che quell'oggetto potesse essere gli lampeggiarono per il capo con tipica e incalcolabile rapidità.

"Un topo? No, è troppo nero. Un grosso ragno? Spero proprio che... no! Gran Dio! Una mano come quella dell'illustrazione!".

Un altro lampo, un infinitesimo di secondo ancora, e tutto gli fu chiaro. Una pelle bianca, repellente, che non copriva altro che ossa e tendini di impressionante forza; grossi peli neri, più lunghi di quanti mai possano essere cresciuti su mano umana; unghie sporgenti dalle punte delle dita e adunche e acuminate, grigie durissime e rigatissime.

Fece un balzo dalla sedia, col cuore quasi schiantato da un terrore mortale e senza pari. La forma, la cui mano sinistra era appoggiata sul tavolo, stava sorgendo dietro la sua sedia, eretta, la destra ad artiglio sopra il capo di lui. Era coperta da un manto nero e sfilacciato e, ancora, di un altro manto di pelo spesso, come nell'illustrazione.

Le reazioni che un siffatto orrore destò in Dennistoun furono una intensissima paura fisica e un profondissimo disgusto. Che cosa poteva fare? Che cosa doveva fare? Non ha mai saputo con certezza quali parole avesse detto, sa però che parlò, che afferrò alla cieca il crocifisso, che fu consapevole d'un movimento verso di lui da parte del mostro e che urlò con tutta la forza d'una creatura in pena atroce.

I due robusti domestici che si precipitarono dentro, non videro nulla ma si sentirono sbattere da parte da qualcosa che passò in mezzo a loro; e trovarono Dennistoun svenuto».

Da «Cuori strappati», di R. James Montague

Montague R. James non è E. Allan Poe né i suoi racconti, stampati da Bompiani (nella collana Il Pesanervi, col titolo di Cuori Strappati, lire 1200) in una edizione presentata da Dino Buzzati, il quale, affascinato com'è dai tempi fantastici, ne ha anche illustrato la copertina, hanno dello scrittore americano il romanzesco favoloso dei personaggi e delle vicende.

Dalle pagine di James (1862-1936, narratore neppure citato dalla «Enciclopedia britannica», come avverte Buzzati, e non a suo disdoro), esala un'atmosfera quieta, un mondo pacato popolato da personaggi per nulla eccezionali che, comunque, s'imbattono in circostanze incredibili nate non in sinistri castelli o losche taverne, come avviene nei libri di Poe o di Stevenson, ma da piccole cose, all'apparenza insignificanti: un libro abbandonato, un documento ingiallito, una foglia, un albero. Cose, però, che l'autore riallaccia all'incantesimo di un cupo allucinante passato che all'improvviso riappare.

La costruzione dei racconti di James non è quella classica dei racconti del terrore. Le sue storie si sviluppano in sordina; modesti protagonisti abitano modesti luoghi; uomini e donne non sempre onesti, tranquilli e l'Inghilterra è quella di certe stampe, case con i muri ricoperti dai rampicanti, i caminetti accesi, le chiese taciturne, i verdi placidi prati, i giardini.

Eppure, da queste storie sortono i più assurdi episodi. Ad esempio quello narrato ne L'album del canonico Alberico. La vicenda si svolge in un paesino dei Pirenei che ha tutto l'aspetto dei luoghi di idillio. In questo luogo di idillio un demone si cela: e non nell'oscurità d'una casa o in una notturna foresta, ma in un libro, dal quale esce ad agghiacciare gli animi sotto le forme di una immonda creatura.

Demoni, fantasmi, spettri, il libro ne è pieno: e, in mezzo ad essi, si muovono deboli e sensitivi protagonisti. Vittime senza capacità di difesa e coscienti di ciò; stupiti e inascoltati da coloro che li circondano, increduli del dramma che si svolge e tutti presi a continuare la propria routine quotidiana. Il predestinato, il preso di mira dal demonio o dall'anima in pena è dunque sempre terribilmente solo, e per questo non ha limiti la sua paura che scoppia improvvisa senza una preparazione che gli venga dall'ambiente e gli carezzi almeno in parte il cuore.

La lettura del libro di James, sebbene siano numerose le pagine tiepide, non è consigliabile nelle ore notturne.

Gianni Ranieri

Da Hiroscima una fredda satira

Benvenuti al Club (Garzanti 1967, lire 2300) è il primo romanzo del giovane scrittore americano Clement Biddle Wood. L'autore, quarantaduenne, ha fatto il servizio militare nella fanteria americana di stanza ad Hiroshima, durante il primo anno di occupazione. La trama e i personaggi del libro (benché l'autore affermi che sono immaginari) riflettono questa esperienza.

Siamo ad Hiroscima nell'aprile del 1946, un anno dopo la caduta della bomba atomica. Andrew Delancey Oxblood, sottotenente diciannovenne addetto al Morale della truppa, è il protagonista della vicenda. Nei quattro giorni in cui si svolge l'azione il giovane, nobile di animo, è impegnato per far accogliere al Club Hiroscima e nei più riservati ambienti del Quartiere generale americano e contro le disposizioni del comandante, tre «canterini» negri giunti al campo per tenere un concerto.

Dopo aver superato ogni genere di ostacoli il giovane riesce nel suo proposito: far sparire i sospetti, i pregiudizi dei suoi committenti che vogliono il negro «alla pari, ma separato». L'episodio è quasi un pretesto, ma l'autore si serve di una comicità ininterrotta per criticare ed irridere senza ritegno le istituzioni, l'alta burocrazia e l'esercito americano. Anche nella corrispondenza che Oxblood invia ai genitori e agli amici la satira prevale sui sentimenti e rischia di far apparire un po' fredda la figura di questo ufficiale (che è sempre in guerra e lontano dalla sua Filadelfia). La traduzione dall'inglese è perfetta: Clement Biddle Wood scrive con stile conciso ed immediato e il libro non perde il sapore del linguaggio dell'americano medio.

p. c.

La scienza indaga nei segreti dei nostri sogni

La prolungata perdita di sonno può anche portare alla follìa

Dormiamo per un terzo della nostra vita, ma sappiamo ancora poco su questa esistenza notturna - Un tempo si pensava (come Edison) che le ore di sonno fossero un prezioso tempo perduto - Ora gli studiosi hanno riconosciuto la loro importanza, e frugano in quest'angolo buio alla ricerca degli enigmi della personalità, dei sintomi di certe malattie di origine nervosa

Ciascuno ha le sue piccole abitudini per addormentarsi. C'è, ad esempio, chi non riesce a prendere sonno se non legge

Dormiamo per un terzo della nostra vita, ma sappiamo ancora poco su questa esistenza notturna. Ci sembrano ore perdute. Accettiamo in genere il sonno come una fastidiosa necessità, un intralcio ai consueti impegni, la pesante eredità di chissà quali remote origini. Edison diceva che dormire era una perdita di tempo, un segno di debolezza e di stupidità. «Una persona che dorme otto o dieci ore per notte — scriveva — non è mai del tutto addormentata né del tutto sveglia». E considerava un lungo sonno notturno un retaggio dell'epoca delle caverne che la luce elettrica avrebbe potuto modificare. Di fronte alla notte, poi, abbiamo le nostre piccole manie e un insieme di inspiegabili riti, quasi dovessimo varcare con un po' d'ansia una misteriosa sponda.

Charles Dickens metteva il letto con la testiera rivolta verso il nord, pensando che in questo modo le correnti magnetiche avrebbero attraversato il suo corpo in linea retta. Franklin pretendeva che la camera fosse talmente ventilata da raggiungere quasi una temperatura polare, Churchill aveva bisogno di un paio di letti e quando le lenzuola di uno non erano più fresche passava nell'altro. Abitudini, pregiudizi, superstizioni.

Per un certo periodo si era pensato che fossero la luce e l'oscurità a regolare il nostro sonno e che quindi le popolazioni artiche d'estate non dormissero. Invece dormono, anche là, in qualsiasi stagione. Tutto dipende da una specie di orologio organico che ha le sue cadenze e i suoi cicli in un giro di 24 ore, quanto dura all'incirca la rotazione della Terra. Una volta al giorno anche le cicogne si immobilizzano, le farfalle ripiegano le ali, alcuni pesci si adagiano sul fondo dell'acquario. La scienza moderna ha ora riportato alla ribalta il sonno dell'uomo con tutti i suoi segreti. Si fruga in quest'angolo buio alla ricerca degli enigmi della personalità, delle forze che influenzano la nostra condotta, dei sintomi di certe malattie. Gli esperimenti si moltiplicano. Gruppi di volontari sono pagati perché dormano in laboratori dove gli specialisti spiano ogni mutamento fisiologico e captano con l'elettroencefalografo le onde emesse dal cervello durante il sonno.

Un panorama di queste esplorazioni notturne è presentato dall'inchiesta di due studiosi americani, Gay Gaer Luce e Julius Segal («Il sonno», ed. Garzanti, pag. 404, lire 2800) che vi hanno dedicato dieci anni di lavoro. Una ricerca interessante che apre nuovi spiragli, anche se non risponde ancora a molti interrogativi.

Siamo tutti soggetti, affermano i due scienziati, ad una serie di ritmi biologici che comprendono il sonno e la veglia in un arco di 24 ore. Difficile sfuggire a questo orologio interno senza seri inconvenienti. Alle 10 del mattino un uomo non è lo stesso delle 5 del pomeriggio o di mezzanotte. La temperatura del corpo sale durante la giornata e scende nella notte, raggiungendo il punto più basso fra le 2 e le 5 del mattino. Quando il livello è alto siamo in piena efficienza, ma quando scende, se restiamo svegli, ci sentiamo a terra. Eppure, in quelle ore, mentre tutti dormono, una hostess può essere intenta a servire un pasto al di sopra dell'Atlantico, un pilota inchiodato ai comandi, un chirurgo impegnato in un intervento urgente. E' il momento in cui gli operai del turno di notte e gli automobilisti hanno più incidenti e i medici ricevono il maggior numero di chiamate per attacchi alle coronarie. Perfino un cronista esperto, a quell'ora del mattino può cominciare a confondere le parole.

Turbare questo ritmo interno, legato a organi e metabolismi del nostro corpo, è tutt'altro che consigliabile. Un famoso speleologo francese è vissuto per 180 ore nell'orrido di Carcassonne perdendo ogni nozione del tempo. Quando è risalito alla superficie i grafici del sonno e della veglia hanno dimostrato che il suo corpo aveva continuato a seguire un giorno di 24 ore. «Dormire e mangiare fuori orario — commentano Luce e Segal — implica conseguenze fisiche e forse mentali la cui portata ancora ignoriamo». Le hostess ed i piloti dei jet che, passando da un fuso orario all'altro allungano la propria giornata, presentano talvolta sintomi patologici.

Che cosa sia esattamente il sonno non si sa ancora. Si sa però che non è uno stato uniforme, ma la discesa verso una profonda quiete in quattro fasi e poi, all'improvviso, una tempesta fisiologica, un turbinare di immagini. In questo momento gli occhi si muovono, il respiro si fa irregolare, l'afflusso di sangue al cervello aumenta, i sogni si disegnano nitidi. Una condizione che sembra quasi veglia, ma è completamente isolata dall'esterno. Gli specialisti la chiamano fase «Rem» (Rapid eye movements), si ripete tre o quattro volte ogni notte ed ha una particolare importanza. E' una scarica di eccitazioni, un'intensa attività nervosa e ormonale. Chi viene privato a lungo di questa fase onirica rivela qualche alterazione nel comportamento e taluni perdono il controllo abituale.

Un annunciatore, che aveva precedenti di instabilità mentale, dopo sette giorni di veglia cominciò a soffrire di disturbi permanenti e finì in un manicomio. Uomini e animali, cui viene sottratto questo momento notturno, compensano poi la perdita con vere orge di sogni. Un americano, Peter Tripp, rimase sveglio per 200 ore ed alla fine soffriva di incubi, gli sembrava che dal cassetto della scrivania uscissero delle fiamme. Terminata la dura prova, cadde addormentato per 13 ore e al risveglio terrori e angosce erano spariti.

«Nessuno può affermare — ammoniscono i due studiosi americani — che una semplice perdita di sonno non procuri un danno permanente al sistema nervoso, e anche se raramente capita di saltare un'intera notte, molti per abitudine abbreviano pericolosamente il riposo notturno. Dormendo quattro ore invece delle solite sette o otto, si rischia di alterare il ciclo normale delle fasi del sonno e la proporzione del tempo dedicata a ciascuna di esse». E' la qualità del riposo che viene intaccata.

Altra insidia: le pillole che promettono di farci dormire a comando o di mantenerci desti e attivi. Luce e Segal mettono sotto accusa l'eccessivo consumo di sedativi, tranquillanti e stimolanti «ingeriti a casaccio e senza alcuna cautela». Negli Stati Uniti i medici prescrivono barbiturici a 20 milioni di pazienti ogni anno e stimolanti tipo dexedrina ad altri 10 milioni. In più c'è un diffuso commercio di queste compresse affidato all'arbitrio del consumatore. Si comincia, spinti dall'ansia e dalla tensione, a prendere barbiturici per dormire e poi «anfetamine» per rimanere svegli. Un'abitudine che rende schiavi, un circolo vizioso che può avere conseguenze fatali e sfociare in una transitoria psicosi.

Nel '63 circa la metà dei suicidi in America, 13 mila morti, è stata causata da barbiturici e le autorità ritengono che nel 50 per cento dei casi il gesto non era intenzionale, ma il risultato di un abuso di dosi o una combinazione insidiosa con l'alcool. Barbiturici, tranquillanti, alcool non procurano un sonno paragonabile a quello sano, ma ne alterano le fasi, soprattutto la «Rem». Lo stesso accade per l'uso di numerosi stimolanti.

Le recenti ricerche, insomma, hanno aperto un labirinto, ma promettono anche fruttuose scoperte. Una maggior conoscenza dell'esistenza notturna consente di capire meglio la nostra condotta, cogliere i sintomi precoci di malattie mentali, i rapporti oscuri tra veglia e riposo, il ritmo segreto dell'organismo. Ognuno potrà forse individuare le oscillazioni giornaliere della propria temperatura per concentrare gli sforzi nei momenti di massima intensità e dormire in quelli di livello minimo.

I risultati finora ottenuti in queste esplorazioni della notte a taluni possono apparire un po' deludenti. Non annunciano rivoluzioni nelle abitudini quotidiane, indicano i limiti rigorosi della natura umana, scoraggiano quanti preferirebbero magari dormire solo due volte alla settimana o trovare un surrogato chimico al sonno. Ma non c'è alternativa. L'orologio biologico dentro di noi impone la sua legge.

Ernesto Gagliano

Lo scrittore condannato

Lo scrittore jugoslavo Mihajlov è stato condannato a quattro anni di prigione. L'accusa era di «propaganda ostile al Paese»

Un ospedale su cinque è di prima del Settecento

Il libro di un giovane e affermato sanitario, «Anonima Mutuati», illustra una condizione di grave arretratezza - Mancano 200.000 posti-letto, ma in compenso certi piccolissimi ospedali hanno una «bomba al cobalto» che nessuno sa usare

Ideata come un coraggioso bilancio «delle storture, degli equivoci, delle contraddizioni» del nostro mondo, la nuova collezione «Fatti» dell'editore Carpena — diretta da Walter Mauro — ha in programma una serie di libri «di medici, di avvocati, di professionisti di ogni genere, che forniranno il resoconto impegnato del loro vivere nella società». E, a giudicare dal primo volume, l'iniziativa sembra davvero che punti nella direzione più giusta: mirando alla realtà senza limitarsi a pure e semplici indagini documentarie, e ricorrendo alla polemica senza mai scadere in battibecco né in moralistiche astrattezze.

Autore di questo primo volume è un giovane ma affermato sanitario, Lucio Rosaia, che all'insegna di *Anonima Mutuati* (pagine 115, lire 1800), dà un angoscioso panorama della medicina italiana nei suoi aspetti fondamentali: organismi mutualistici; ospedali; industrie farmaceutiche; rapporti morali ed economici col paziente.

Pessimismo, oltretutto, che non escludendo il franco riconoscimento di certe indiscutibili qualità, affonda le sue radici in un'indagine puntigliosa, ricca di sconvolgenti notizie. Basterà qualche esempio, fra i più gravi: dei nostri ospedali, uno su cinque risale a prima del Settecento, e tutti insieme mancano di duecentomila posto letto per raggiungere la necessaria capienza.

E l'atroce fenomeno diventa ancor più torbido e disperante quando per ozioso abitudine — o peggio — si cerca di giustificarlo con la mancanza di risorse economiche: duemila miliardi, quanti ne investe annualmente il paese per la Sanità, dovrebbero bastare per tante cose che non si fanno. Mentre se ne fanno altre, per vanità o per propaganda elettorale o per insensata megalomania: nessuna nazione — neppure l'America o la Russia — possiede tante «bombe al cobalto» quante noi, che ne abbiamo dotato perfino un ospedale siciliano a beneficio dei suoi dodici degenti. Beneficio, naturalmente, ipotetico: il costosissimo apparato della «bomba» è un meccanismo troppo difficile, e lì non c'è chi sappia usarlo!

Come rimediare? Il Rosaia questo non lo dice; e fa bene. Professionista, uomo attento e generoso — e certo non privo di qualità di scrittore — egli sa che gli spettava il compito del testimone, non del riformatore. E sa pure che qualcosa di nuovo è all'orizzonte.

Ferdinando Giannessi

DONNE Confidenziale

Il corredo da bagno

L'idea di animare accappatoio, lenzuolo e asciugamani, con delle fantasie colorate in sostituzione del consueto «completo» in spugna bianca ha ottenuto un grande successo, anche dal punto di vista economico.

Nei negozi specializzati, nei grandi magazzini e sui mercatini si trovano i «coordinati» per il bagno: lenzuolo, asciugamano grande, due piccoli e una manopola ad un prezzo che varia dalle 3 alle 4 mila lire. C'è da sbizzarrirsi nella scelta tanto sono le varianti di colori e di disegni. Oltre a questi «pezzi» si trova, già confezionato, l'accappatoio, in eguale colore o fantasia. Un modello per «dopo-bagno» lanciato da Claudia Cardinale è l'accappatoio alla Lawrence d'Arabia, in spugna a righe, lungo fino ai piedi, con cappuccio. Si può realizzare con minimo costo dalla sartina e lo si completerà armonizzandolo con l'insieme, tovaglia e asciugamani in colore unito purché richiami una delle tinte delle rigature.

Sale «grosso» per la linea

Con la primavera si riaffaccia il problema della linea. E' troppo comodo sperare che uno o più bagni possano sciogliere il grasso superfluo. Innanzitutto, è necessaria una dieta, poi massaggi, creme e bagni faranno il resto. Si possono usare i prodotti già confezionati a base di alghe marine, oppure ci si può immergere nella vasca piena di acqua calda dove sarà stato sciolto un chilo di sale grosso da cucina. Si rimane a bagno mezz'ora poi, dopo essersi sciacquate sotto la doccia calda, ci si avvolge in un asciugamano. Senza strofinarsi, si corre a sdraiarsi sotto le coperte. La sudorazione continua, il corpo si disintossica e si perde anche qualche etto. Ma, attenzione, quale il bagno, in sé tanto benefico, può essere anche dannoso, specie se prolungato e molto caldo. Meglio aspettare che ci sia qualcuno in casa e, in ogni caso, seguire questi consigli specie in questa stagione:

Non entrate mai nell'acqua di colpo, mettete dentro prima un piede, poi l'altro, indine sedetevi, ma lasciate che il seno rimanga fuori, serve a non affaticare il cuore. Mentre siete a bagno non rimanete immobile ma frizionatevi (con il guanto di spugna, se avete la pelle delicata, o di crine, se siete meno sensibili) specie nei punti prefetiti dalla cellulite. Se avete il viso insidiato dalla couperose, appoggiate sulle tempie un impacco di acqua fredda, per impedire che i capillari continuino a dilatarsi.

Se non avete bisogno di dimagrire, ma desiderate rinnovare la pelle, ecco un leggerissimo peeling, che vi sbarazzerà di tutte le cellule morte. Strofinate il corpo con pietra pomice in polvere mescolata con sapone liquido, sciacquatevi e frizionate con una crema lattiginosa (quelle dei bambini che tolgono le irritazioni vanno benissimo). Rinunciate anche all'acqua di colonia che inaridisce, oppure, usate quella da bambini, perché ha un basso contenuto alcoolico ed è ricca anche di glicerina. Ricordate che la schiena, specie se grassa, ha bisogno di essere depurata dai punti neri, mediante un lungo massaggio con la spazzola da bagno. Se qualche foruncoletto si annuncia sulle spalle o sul dorso preferite la doccia al bagno. L'acqua stagnante può diffondere la piccola infezione.

OGGI FESTEGGIAMO

OGGI, venerdì 21 aprile, il Sole è sorto alle 5,13 e tramonta alle 19,47. La Luna si trova nell'11° giorno; sorge alle 16,34 e tramonta alle 4,13.

I SANTI — S. Anselmo d'Aosta, S. Corrado cappuccino, protettore dei cacciatori con S. Uberto.

L'uomo e la cosmesi

Gli uomini italiani continuano a considerare con scetticismo e spesso con ironia i prodotti di cosmesi preparati per loro. Pensano che creme e profumi siano cose «da donne», poco confacenti con una sana virilità. Esistono invece prodotti che, adoperati quotidianamente, combattono la trasandatezza e permettono a chi li usa di mantenersi «in forma».

Oltre ai già classici prima e dopobarba, vi sono particolari sali e lozioni che, sciolti in acqua, accrescono il vigore ritemprante del bagno. Per chi preferisce la doccia, ecco ottimi saponi profumati discretamente: da segnalare quello all'olio di delfino, che produce una morbida schiuma che ammorbidisce la pelle. Dopo il bagno, sarà necessaria una lozione deodorante dall'aroma fresco ed asciutto, che sottolinei gli effetti della colonia preferita. Se lui ha un buon carattere, potrete infine consigliargli l'uso di una delle nuove creme for-men, idratante, distensiva o rinfrescante.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Rapida operazione della polizia a pochi giorni dai «colpi»

Arrestati gli autori delle rapine di Miagliano e Ronco Biellese

Sono due ragazzi di 22 anni: un sardo e un suo amico di Vigliano - Il primo è stato trovato in possesso della pistola usata per le aggressioni agli avventori di due bar, il secondo è stato rintracciato a Laigueglia Hanno confessato - Abbandonato il lavoro, speravano di procurarsi facilmente denaro con l'attività banditesca

(Dal nostro corrispondente)

Biella, venerdì sera.

Con una brillante operazione a vasto raggio la polizia ha arrestato nel giro di poche ore a Biella e in Liguria (dove si era rifugiato uno dei ricercati) entrambi gli autori delle rapine compiute, a quarantotto ore di distanza l'una dall'altra, in due località del Biellese. Entrati in locali pubblici di Miagliano e di Ronco, i due banditi, armati e mascherati, avevano rapinato i gestori e gli avventori dopo averli fatti allineare contro il muro con le mani in alto.

Si tratta di due ex operai che, abbandonato il lavoro, avevano cercato la maniera di guadagnare di più e senza fatica: Natalino Amato, di 22 anni, originario di Busachi (Cagliari), residente a Valle S. Nicolao, e Roberto Caneparo, suo coetaneo, di Vigliano Biellese. L'Amato è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri alla stazione ferroviaria di Biella-S. Paolo: portava con sé un pacchetto contenente la pistola calibro 22, con due caricatori, e il passamontagna usati per le rapine, nonché un coltello da tasca a più lame adattate per forzare le serrature delle auto. Di fronte all'evidenza dei fatti il giovane ha confessato. Poche ore dopo il Caneparo veniva catturato a Laigueglia, da agenti della Questura di Savona e del commissariato di P.S. di Biella. Il rifugio del rapinatore era stato scoperto ancor prima che venisse arrestato il complice.

Appena avvertiti della cattura del ricercato, due sottufficiali del commissariato della nostra città si sono recati ad Alassio per prendere in consegna il giovane che stamane è stato trasferito a Biella. Anche il Caneparo, a quanto risulta, avrebbe confessato. L'identificazione e la cattura dei due malviventi che, secondo le prime risultanze dell'indagine, si apprestavano a compiere altre rapine, è stata accolta in tutto il Biellese con particolare compiacimento, specialmente da parte dei gestori di locali pubblici.

Le due rapine sarebbero state ideate dall'Amato. La prima era stata compiuta la notte del 7 aprile scorso nel bar della Cooperativa di consumo di Miagliano, gestita dalla signora Anna Rosin, di 53 anni. Verso le 24 l'Amato, col volto nascosto da una calza da donna di nylon, era entrato da solo e, minacciandoli con la pistola cal. 22, aveva costretto i tre avventori che erano nel locale, Pietro Rapellino, Pier Giorgio Guglielmino e Flavio Spadea, ad addossarsi al muro con le braccia alzate. Pochi istanti dopo l'aveva raggiunto il complice mascherato con un passamontagna di lana.

Il bottino non era stato rilevante: ventimila lire prelevate dalla cassa. Constatando che i portafogli degli avventori erano praticamente vuoti l'Amato aveva avuto un gesto di stizza: «*Meschini!*» aveva detto con sprezzo alle vittime, prima di uscire velocemente seguito dal Caneparo. I due rapinatori si erano allontanati su un'auto che, in un primo tempo, era parsa una «600» ma che invece era risultata essere una «Giulietta spider» rubata poche ore prima a Biella al signor Paolo Poggi.

Due giorni dopo essi avevano ripetuto l'impresa a Ronco Biellese, prendendo di mira, all'una di notte, la trattoria Borgo Nuovo, servendosi di un'altra «spider» rubata a Cossato. Nel locale, oltre all'oste, Angelo Bottora, di 46 anni, che si apprestava a chiudere (la moglie, Alvia Pravelta, era già andata a riposare) si trovavano poche persone: Antonio Pargato, Cesare Caucino, Giuliano Ceresa ed una quarta, non identificata. L'Amato impugnava la stessa pistola, ma si era mascherato con il passamontagna, cedendo la calza di nylon al complice.

Analoghe all'impresa di Miagliano le modalità della rapina: tutti contro il muro, mani in alto e fuori i portafogli. Oltre a 10 mila lire, che costituivano l'incasso della giornata, i banditi si erano impadroniti del portafoglio dell'oste con 25 mila lire e di 3 mila lire di uno degli avventori.

Le vittime dell'audace aggressione erano riuscite a segnare il numero di targa dell'auto, rilevato mentre i rapinatori si stavano allontanando, ma l'indizio non era servito a nulla: si trattava, come si è detto, di una macchina rubata, che venne poi trovata abbandonata nei pressi di Cossato.

Si è ora accertato che i due rapinatori, quella notte, dopo aver lasciato la macchina sul ciglio della strada, erano tornati a casa con la motocicletta dell'Amato.

Le indagini sono state svolte dalla Squadra investigativa del commissariato di P.S. di Biella, in collaborazione con i carabinieri della nostra città e con la speciale squadra «Anti rapine» della Questura di Vercelli.

Piero Minoli

Natalino Amato è stato arrestato alla stazione di Biella

Alle Assise di Novara

Rinviato il processo al calabrese omicida

Novara, venerdì sera.

Alla Corte d'Assise di Novara è ripreso stamane il processo a carico di Carmelo Nucera, di 30 anni, l'operaio di Condofuri (Reggio Calabria) che a Domodossola, il 9 gennaio di due anni fa, uccise a revolverate il suo conterraneo Antonino Nucera. Dopo poche battute, però, il processo è stato rinviato. Uno dei testi, il tenente dei carabinieri Maggione, di Reggio Calabria, non è comparso.

CHIERI: spettacolare incidente nella notte

Furgone a gran velocità irrompe in un negozio

L'autista, incolume, ha perso il controllo del mezzo dopo un sorpasso Nessuna vittima - In frantumi la vetrina del locale di vini e liquori

La signora Lovato (a sin.), proprietaria del negozio di vini

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, giovedì sera.

(g. g.) Un autofurgone è piombato in un negozio di vini e liquori, dopo aver mandato in frantumi la vetrina. Il locale era fortunatamente vuoto. Lo spettacolare incidente è avvenuto stanotte alle 0,15 sulla statale numero 5 all'ingresso dell'abitato di Chieri.

Un autofurgone Volkswagen, di proprietà della ditta Luigi Feraldi di Borgaro Torinese, guidato dal carpentiere trentenne Luciano Henrapher di Valprato Soana, residente a Ciriè in regione Colombari 21, stava procedendo velocemente in direzione Pino-Chieri. Nel sorpassare l'autovettura condotta dal medico Giancarlo Beccaria, di 43 anni, residente a Torino in corso Venezia 17, lo urtava sul fianco sinistro, andava a sbattere contro un camioncino fermo sulla destra e quindi, sbandando, attraversava la statale (in quell'attimo libera) e si infilava dritto nel negozio di vini e liquori, sito al n. 35, di proprietà della signora Angiolina Lovato in Girardi, sfondandone la porta d'ingresso e la vetrina, le cui strutture sono in ferro, e schiantandosi contro il banco di vendita.

Il dott. Beccaria, la cui auto si era fermata in un fosso, accorreva nel negozio e constatava che il guidatore del camioncino, intontito da un colpo alla testa, non aveva riportato altre lesioni. Ma tutto attorno era un macello di bottiglie. Per fortuna in quel momento nessuno si trovava nel locale di vendita. La proprietaria del locale, giunta poco dopo, veniva colta da choc. I danni sono ingenti, si aggirano sui tre milioni, solo per il negozio.

L'autofurgone si è fermato contro il banco del negozio dopo aver sfondato la vetrina

In Valle d'Aosta

Arrestato un camionista svizzero che non si ferma a un controllo

Aosta, venerdì sera.

In valle d'Aosta un camionista svizzero è stato arrestato dalla polizia della strada per non aver ottemperato all'ordine di fermarsi per un controllo. Si tratta di Hanauli Burse, di 27 anni, di Wenslingen, che è stato rinchiuso nelle carceri della nostra città: verrà denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

Il camion, con rimorchio, carico di mercimoni, che ostruiva la sede stradale, è stato trasportato con un'autogru dei vigili del fuoco in una rimessa di Aosta.

I nostri dubbi

Bevanda orientale

Donde viene il nome «punch»?

V. Ranieri, Alessandria.

Si tratta d'una voce indiana che significa «5» perché la bevanda con tal nome (venuta dall'India per via di Goa e menzionata già nella metà del sec. XVII) si componeva di cinque ingredienti: spirito, acqua, succo di limone, zucchero e spezie.

Goethe e la massoneria

E' vero che Goethe appartenne alla massoneria?

R. Colli, Pavia.

E' vero. Egli stesso fece noto d'aver un tempo ricevuto inviti da parte di cospicui membri della loggia di Francoforte, ma di non esservi aderito, per quanto in essa gli sarebbe potuto giovare. Nel 1780 però chiese l'ammissione e nel 1815 si fece massone anche suo figlio Augusto.

Le sventure d'un musicista

Oltre Beethoven, ci fu qualche altro grande musicista sordo?

F. Masin, Ciriè.

Sì, ci fu un gran musicista di cui si potè dire che era stato povero come Mozart, sordo come Beethoven e che morì pazzo come Schumann. E' il boemo Bedrich (Federico) Smetana, nato a Leitomischl nel 1824 e morto a Praga demente nel 1884. Nonostante le traversie aveva composto molta musica sinfonica, da camera e otto opere, tra cui «La sposa venduta» che è considerata l'opera nazionale boema.

Lo zio Oscar

Perché i premi Oscar hanno questo nome?

L. Fini, Rho

Si dice che sia stato Margareth Merrick, bibliotecaria dell'Accademia americana del cinema a battezzarli involontariamente così. Quando vide per la prima volta la celebre statuetta d'oro placcato, Margareth Merrick esclamò: «Somiglia in modo sorprendente a mio zio Oscar!». Da quel momento il nome restò inseparabilmente legato al premio.

Il sassofono

Quando e da chi fu inventato il sassofono?

M. Cattelino, Torino

Il sassofono fu inventato dal tedesco Adolfo Sax nel 1840. Il termine comprende sei strumenti dell'acuto al grave: sopranino, soprano, contralto, tenore, baritono e basso. Nonostante i loro pregi, i sassofoni furono solo eccezionalmente impiegati nelle orchestre. Li adottarono le bande, ma la fortuna venne in tempi recenti con la diffusione del jazz.

Sciopero all'Università Cattolica di Washington

Spellman esonera un insegnante perché favorevole alla «pillola»

Il professore, un sacerdote, reggeva la cattedra di teologia - Più volte aveva affermato la necessità d'un controllo delle nascite - Colleghi e studenti gli sono solidali

Padre Charles Curran, il giovane professore di teologia che è stato sospeso dalla Università Cattolica di Washington perché si è battuto per il controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)

New York, venerdì sera.

L'attività nella «Università Cattolica d'America», una delle più grandi del paese, che ha sede a Washington, è quasi completamente paralizzata. La stragrande maggioranza dei docenti, degli assistenti e degli studenti hanno iniziato uno sciopero di protesta per l'esonero di un professore di teologia, padre Charles Curran, che ha più volte sostenuto dalla cattedra la necessità che la Chiesa cattolica modifichi in senso «liberale» le sue posizioni sul problema del controllo delle nascite.

Le dimostrazioni di protesta, cominciate mercoledì scorso, si sono trasformate nel pomeriggio di ieri in una specie di sciopero generale. Alcune migliaia di studenti si sono raggruppati davanti all'edificio del rettorato ed hanno manifestato a favore di padre Curran, chiedendo che egli venga prontamente reintegrato. In alcune facoltà i docenti hanno proclamato ufficialmente lo sciopero di protesta, in altre si sono limitati ad abbandonare le aule rifiutandosi di tenere i corsi.

La prima, vivace reazione all'esonero di padre Curran — comunicatogli a quanto sembra, verbalmente e senza spiegazioni — si era verificata in seno alla facoltà di teologia; ma successivamente alle manifestazioni di protesta hanno preso parte anche le altre facoltà. Ieri mattina, il rettore, il vescovo William MacDonald, ha acconsentito a ricevere una delegazione di studenti: in termini inequivocabili egli ha dichiarato che l'Università non potrà ritornare sulla propria decisione; al massimo il rettorato potrà concedere a padre Curran una udienza in cui egli avrà modo di illustrare la sua posizione.

Fino ad ora l'interessato si è mantenuto estraneo alle dimostrazioni ed ha rotto soltanto una volta il riserbo per dichiarare che i docenti a lui favorevoli sono consapevoli della sua «ortodossia dottrinale e della sua personale integrità».

L'inatteso esonero del sacerdote è stato deciso dal consiglio di amministrazione della «Catholic University», a quanto sembra, la scorsa settimana in una riunione tenuta a Chicago. Il consiglio è presieduto dal cardinale Francis Spellman arcivescovo di New York, ed è composto da 33 alti prelati ed 11 laici. Lo sciopero ha riscosso l'approvazione della «Società cattolica di teologia d'America», che ha chiesto, tramite il suo presidente padre Paul McKeever la reintegrazione di padre Curran. Anche la federazione nazionale degli insegnanti universitari ha criticato la decisione della «Catholic University» ed ha espresso a padre Curran piena solidarietà.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

BARDONECCHIA signorilissimo alloggio: tre camere, cucina, cameretta, biservizi, garage riscaldato. Vende 10.000.000, mutuo 2.950.000. Fasano, Madama Cristina 129.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.P.I.T., telefoni 535-000, 535-948. 0556

CARRU' zona depressa agevolazioni raccordo autostrade vendesi capannone mt. 800, terreno mt. 2000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».

CASA bellissima angolare facciata paramano moderno importante via traffico 28 camere bagni termo 3 negozi 6 garages nuovi blocchiamo vero affare lire 60.000.000. Studio Bergaglio 540-220. 0821

CASETTA centralissima su corso, cinque alloggetti, negozio, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0987

CASETTA vicinanze Crescentino rimessa nuovo 4 camere bagno rustico terreno due giornate irriguo volendo adatto allevamenti vari vende 5 milioni 500.000. Telefonare 330-395.

CASTELLO solido magnifico parco panoramico comodità 22.000.000. Telefonare 61-778 Asti. 22817

CASTIGLIONE Torinese, villetta nuova, tre camere, cucina, bagno, millelrecento giardino, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 0277

CENTRALE 3 camere servizi termo bagno 5° piano privato vende. Telefonare 541-373. A40425

CENTRO Mappano, evendo mq. 1130 terreno costruzione stabile. Telefonare 519-548. 0160

CHIERI, occasione: tre camere tinello cucinotta garage 6.800.000, contanti 2.000.000, rimanenza mutuo rate. Telefonare 517-249. 0182

COLLINA torinese posizione tranquilla sopra nebbia vista Torino arco alpino vendesi proprietà 80.000 mq. con villa settecentesca. 40.000 mq. edificabili piano regolatore luce telefono acqua in loco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A37715

CONTANTI 1.700.000 più 330.000 mutuo per camera, vendo alloggi semicentrali. Telefonare 373-116.

CORSO Lecce angolo Bassino Filo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Peschiera 313, signorili alloggi due camere salone, doppi servizi. Condizioni vantaggiose. 2001

CROCETTA. Alloggio tre camere, cucina, libero settembre, 11.500.000 meno mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 0987

CUMIANA, casette rurali da 1.900.000 in poi, e terreni, vendesi. Rivolgersi Galetto, corso Vetelo, Cumiana. 1001

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GIAVENO terreni posizione panoramica urbanizzati vendesi. Geometra Moritano, telefono 937-170.

LIBERO vende mansarda acque Bellezia camera cucina reddito. Telefonare 389-805. A40175

LOCALE moderno metri quadrati 250 ingresso carraio cortile, vicinissimo via Po. Vendiamo-affittiamo. Telefonare 672-888. A38348

LOTTI panoramici Druento adatti villette vendonsi 1600 mq. Telefonare 330-086. 072

LOTTO terreno panoramico mq. 1300 vende Piossasco, tutti servizi, progetto approvato. Telefonare 512-270 ore 10-12. 1001

MONTOSO km. 55 Torino, villa completamente arredata: 3 camere, cucina, servizi, garage. Vende 17 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio Parella mq 60 alto reddito urge vendere. Studio Setragni, Cernaia 36. 0928

MURI negozio S. Paolo nuovissimo ottima posizione locazione libera vendiamo per immediato realizzo ereditario lire 8.200.000 dilazionabili. Studio Bergaglio, 540-220. 0821

NEGOZI VENDONSI MQ. 100, 300, 500. PRONTI OTTOBRE. RIVOLGERSI CANTIERE CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO.

NEGOZIO ANGOLARE 6 VETRINE, ALTRI PICCOLI, VOLENDO SEMINTERRATO AUSILIARE CON INGRESSO CARRAIO, APPARTAMENTI 4 VANI, ZONA PREVISTA CENTRO DIREZIONALE CORSO FERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO, VENDIAMO DIRETTAMENTE CORSO MENOTTI 4. TELEFONO 372-039.

PERMUTASI alloggio Chivasso con magazzino Torino. Telef. 537-420.

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino con altro alloggio al mare. Telefonare al 288-100. 01011

PRIVATO vende centrale, quattro camere servizi, piano secondo. Telefonare 771-722. 1001

PRIVATO vende alloggi vicino piscine comunali su corso Unione Sovietica. Telefonare 363-211 ore 15-18. A40277

RAPALLO vendiamo 18.000.000: 3 camere, soggiorno, cucina, cameretta, biservizi, solarium 120 mq., esenzioni, libero. Fasano. Madama Cristina 129. 0913

RIVALTA Tetti Francesi zona Fiat Indesit vendesi alloggio camera tinello cucinino. Tel. 324-021.

SANREMO acquisto alloggio 3 camere servizi vicino mare. Tel. 70-182.

SANTARITA vendo 2 camere tinello accessori box. Telef. 308-701 pomeriggio. A40186

SVIZZERA. SOCIETA' INVESTIMENTI EUROPEI ED AMERICANI, OFFRE TITOLI AZIONARI, FONDI D'INVESTIMENTO ET APPARTAMENTI CON ALTA REDDITIVITA' ACQUISTABILI TRAMITE PRIMARIE BANCHE SVIZZERE ED ITALIANE. SCRIVERE PER INFORMAZIONI: CASELLA POSTALE 344, CHIASSO (SVIZZERA).

TERRENO altitudine 600, chilometri ventuno Torino, vendesi 450.000. Telefonare 797-853. A40271

TERRENO industriale zona depressa con scarico fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 014

TERRENO per villa mq 900 vicinanze ippodromo vendesi. Telefonare 325-525. 1001

VILLETTA dintorni Torino: 4 camere, cameretta, servizi, 130 mq., garage, giardino circostante. Vende 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

VENDO a Nus (Aosta) stabile costruzione recente servizi piazzale cinque locali lire 4.300.000. Telefonare 742-948 Torino. A40450

VENDO terreno Rivalta Villaggio Sangone lire 2500-3000 mq. Telefono 781-405. Visita dalle ore 9-11,30 tutti giorni. 2001

VENDO terreno mq. 2700 tutte comodità Sangano L. 2000 trattabili. Telefonare 957-676 ore 13.

VILLETTA in costruzione tutte comodità L. 4.700.000, Moncalieri. Telef. 471-140. A40463

80.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggetti 2 3 4 camere. Telefonare 753-041.

2 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefoni 760-890, 538-539. 0891

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi, qualsiasi zona. Telef. 544-481.

CONIUGI adulti cercano affittare alloggio signorile 3-4 camere servizi zona Crocetta S. Rita. Tel. 391-354.

IMPIEGATA sola, referenze prim'ordine, cerca affittare alloggetto moderno, camera servizi, non periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A40963

MARESCIALLO Ministero Difesa cerca due camere tinello cucinino. Telefonare 285-798. A41654

RIVA, via Mazzini 1, cerca in affitto spazioso magazzino o negozio con vetrina zona Porta Palazzo. 0231

RIVOLI cercasi appartamento signorile 5-6 stanze doppi servizi giardino. Telefonare 60-201 ore pasti.

SPOSI piemontesi cercano 2 camere et servizi zona Francia o Santa Rita. Telefonare 683-240. 2001

AFFITTANSI cintura Torino: negozio vuoto, alloggio, garage; 50.000 mensili. Eventuale licenza drogheria-alimentari. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Pietro Buole 62. Tel. 661-580

AFFITTANSI, rinnovato, quattro camere servizi, via Venti Settembre 16, uso ufficio, studio, abitazione. Visibili 14-18. A40734

AFFITTASI alloggetto a promessi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A35281

AFFITTASI condizioni particolari coniugi soli camera cucina pianterreno zona Crocetta. Telefonare 500-105.

AFFITTASI corso Rosselli 9 locale uso magazzino. Telefonare ore ufficio 585-323. 2001

AFFITTASI negozio nuova costruzione ultimato presso piazza Statuto corso grande passaggio cinque vetrine mq 130 circa. Telef. 540-707.

AUTOTRASLOCHI Mottura, Torino-Italia-Estero, settimanalmente Puglia, Calabria, Sicilia. Magazzinaggio, imballi, vagoni ferroviari. Tel. 683-357.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 565-352. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera Torino, dintorni. Garanzia. Telefonare 754-903. (Maggio). A38656

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera Torino dintorni. Garanzia. Telefonare 328-055, Leonardi. 2001

CASETTA interno cortile mq. 170 vicino corso Gabetti affittasi uso magazzino officina laboratorio. Telefono 81-080. A41585

CENTRALISSIMI locali mq. 100 divisibili interno cortile affittansi esposizione magazzini. Telef. 561-042.

GIARDINI Reali in casa signorile affittasi 6° piano 2 camere tinello cucinotto terrazzino doppi servizi. Telefonare 877-054 ore ufficio.

PRIVATO affitta stabile locali mq. 300 più alloggio, attività silenziosa. Telefonare 285-139. 1001

RIVOLI affittiamo 60.000 mensili negozio, retro luminoso, magazzino, garage, 3 camere, cucina soprastanti, servizi. Fasano, Madama Cristina 129. 0913

TORRES affitta locale 60 mq uso ufficio magazzino. Telef. 389-417.

VIA Domodossola 16 affittasi due locali nel cortile uso laboratorio. Rivolgersi Sarni. A39412

ZONA grande sviluppo affittasi laboratorio con forno e licenza panificazione. Tel. 264-857.

ZONA Statuto affitto tre camere, cucina, termobagno. Telef. 542-891, 535-568. A41718

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Spotorno affittasi alloggio mesi agosto-settembre magnifica vista mare. Telefonare 501-881.

AL mare alloggi cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 22655

ALASSIO affittiamo appartamenti ammobiliati stagione estiva. Immobiliare Doria, tel. 40-512. A29938

ARMA Taggia affittasi maggio giugno camere servizi ammobiliato. Telefonare 563-498. 1001

BORGHETTO Impresa Mollar complesso Panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telef. Torino 732-088, 548-061.

CERCO alloggetto dal 15 giugno 15 luglio Finale o Laigueglia. Scrivere: corso Montecucco 123, Torino, telefono 383-230. Grisso.

FINALPIA 4 letti affittasi maggio giugno. Telefonare 371-729.

LAIGUEGLIA affitto maggio giugno appartamento tutti confort. Telefonare 682-071. A41733

LAIGUEGLIA affitto 2 camere tinello frigo affittasi maggio luglio. Telefonare 351-622. 2001

LIMONE affittasi giugno luglio alloggetto nuovo arredato. Tel. 70-182.

SANREMO appartamento villa, vicino mare, 2 camere letto, metà aprile - fine maggio affittasi. Telefonare 380-000. 0822

SESTRIERE privato vende alloggi nuovi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A38932

VARAZZE Pensione Gran Paradiso, tel. 97-565. Posizione centrale, prezzi medici. 2001

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, pensione The Jolt, via Leonardo da Vinci, telef. 40-407, aprile-maggio 2000, giugno 3000. Chiedere prospetto. 2001

ALBERGO Ristorante Alexandra, Mirseno Mare, telef. 45-543. Prima linea mare, zona tranquilla, vasto giardino. 22610

BORDIGHERA Pensione Tina cucina piemontese menù alla carta via Regina Margherita 50, tel 22-854.

GATTEO Mare, Cesenatico. Hotel Vienna, 1ª classe, ottima cucina ricchi pasti, pensione completa tutto compreso maggio giugno solo 1800.

HOTEL Astor. Bellaria, via Capodistria 13. Nuova costruzione sul mare, tutte camere doccia, telefono, ascensore, riscaldamento, parcheggio. Trattamento signorile. Direzione Cola.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, camere con servizi, maggio, giugno 2200 complessive. 22894

PIETRALIGURE. Soggiorno Mary, telefono 67-557. Fronte mare, cucina casalinga. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Soggiorno «Zara», via Grotta, telefono 67-201. Aprile, maggio 1700; giugno 1800 complessive, cabina compresa. 22043

RAPALLO, Soggiorno Napoleon, via Zunino 6, con cabine, strada privata. 20 metri mare, trattamento sano. Prenotatevi. Telef. Torino 488-634 ore 19; Rapallo tel. 57-408 tutto il giorno. A42194

(Continua a pag. 8)

OCCASIONE privato vende alloggio nuovo zona Francia camera tinello cucinino bagno ampio ingresso ripostiglio balconi signorilissimo lire 4 milioni 500.000 compreso mutuo, altro 2 camere tinello servizi L. 6.500.000, consigliabili anche per reddito. Studio Bergaglio 540-220. 0821

OCCASIONE privato vende Chieri signorile 3 camere cucinino ripostiglio servizio cantina. Telef. 893-020.

PINO Torinese vende casa rinnovata tre camere servizio stalla portico 2000 mq. terreno. Rivolgersi Barrera Servizio Mobili Strada Chieri 100.

PINO Villetta, lotti per villa, vendesi dilazionando. Telef. 388-152, 881-944. A39455

PIOSSASCO vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere cucina 1.750.000 camera. Facilitazioni. Tel. 512-270 ore 10-12.

PRECOLLINARE cascina affitasi nove prati irrigabili fabbricati nuovi vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A40180

RIVOLI, piazza Cavaliero, occasione, impresa vende alloggi 60.000 al mq. dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

SIGNORILE alloggio via Susa salone 6 camere cucina doppi servizi vendesi urgentemente causa trasferimento. Cubito, telef. 758-949.

SOCIETA' FINANZIARIA ACQUISTA CASA INTERA MASSIMO 1.200.000 CAMERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 859 — TORINO».

SPOTORNO, via Lajola, appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Gepri. Bonifiglio, Coppino 7; Alba, telefono 35-00, oppure cantiere Impresa Berchialla, tel. 75-637.

TERRENO magnifica posizione vicinanze corso Francia Grugliasco; 77 camere, trattamenti, vendo privatamente. Telefonare 392-226.

TERRENO panoramico vicinanze Avigliana lotti da 500 mq sufficienti per villa e due piani vende L. 1.000.000 compresi servizi. Telef. 530-385.

TERRENO progetto approvato 80 camere corso Antony vendesi. Telefonare 783-338. 2001

URGE svendere lotto terreno 880 mq in zona residenziale con costruzione intensiva L. 5.000.000. Telefonare 882-554. A40865

VENDESI casetta 3 camere terreno, Lago Candia. 2.500.000. Scrivere: Giorgis, Luigi Chiala 5.

VENDESI terreno fabbricabile un blocco o lotti Colle Maddalena. Telefonare 942-713. 2001

VENDO casa 12 camere 3 garage 1 magazzino, non intermediari. Telefonare 627-298. A38462

VENDO casa 5 camere con terreno ottima posizione Villarbasse lire 2.500.000. Telefon. 957-676 ore 13.

VENDO lotti terreno per ville collina Moncalieri. Telefonare 583-783 ore pranzo. A38737

VENDO permuto 6000 mq. terreno circonvallazione Telefon. Telefonare 845-057. 2001

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 648-755, 779-889. 0988

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-338. 01000

AFFITTEREI casetta con giardino e terrazzo dintorni Torino. Telefonare 383-758. 2001

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-802, 538-594. 024

CERCASI appartamento 6-7 locali doppi servizi zona compresa fra Tesoriera - Lessona possibilmente giardino. Tel. 373-404 ore ufficio.

CERCHIAMO locale vetrine esposizione vendita cucine componibili con grande magazzino cortile oppure vicinanze per deposito falegnameria attinenza. Telefonare 653-373.

CERCO zona centrale tinello camera cucinino servizi. Piemontese. Telefonare 889-729. A40002

8 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 30 mila, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. 0525

A. AFFITTO intero stabile ammobiliato nuovissimo alloggi piccoli prossimo settembre a società o ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 2001

A. PINO affittasi alloggio soleggiato comodo ai servizi. Telef. 887-852.

A. REFERENZIATO ammobiliato vacante vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AD uso abitazione o studio professionale affittasi corso Galileo Ferraris sei camere e accessori. Telefonare 583-364. A39264

ADATTO deposito uffici divisibile finissimo mq. 200, Gran Madre, affitto. Telefonare 389-330 ore pasti.

AFFITTASI centralissimo studio abitazione 5-6 vani. Telef. 579-888.

AFFITTASI negozio qualsiasi attività. Telefonare 273-384. 2001

AFFITTIAMO centro Vanchiglia 1-2 negozi con retro. Telefonare 579-888.

AFFITTIAMO laboratorio Mirafiori, 150 metri, ufficio. Telef. 342-096, pasti 343-976. 2001

AFFITTIAMO 1 camera tinello servizi zona Campagna-Vanchiglia. Telefonare 289-842. A40874

ARDORE traslochi, il corriere dei mobili, Torino provincia, Calabria, Sicilia. Telefonare 797-115.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telef. 655-571, ditta Quaranta. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A37588

AUTOTRASLOCHI Toni 4000 per camera con garanzia concorrenza. Telefonare 383-405. 1001

CENTRALISSIMO via Prati 3 affittasi appartamento tre locali uso ufficio. Libero subito.

CENTRO Parella affitto negozio laboratorio mq. 180. Corglat, Bernezzo 36.

CERNAIA 36 AFFITTASI LOCALE MQ. 40 CIRCA FONDO CORTILE USO DEPOSITO MAGAZZINO. TELEFONARE 519-333 ORE PASTI.

DUE camere centrali anche ufficio. Altra camera indipendente affittasi. Telefonare 510-758.

GRUGLIASCO appartamento affitto, salone 3 camere cucina doppi servizi, grande terrazzo, affittasi-vendesi. Mutuo. Telefonare 331-756. 0830

MAGAZZINO seminterrato mq 300, Gioberti 28, affittasi. Tel. 598-009.

PECETTO Torinese affittasi 3 camere servizi tinteggiate termo particolare garage orto. Telefonare 776-745.

PIED-A-TERRE ammobiliato elegantissimo, libero subito, 50.000. Telefonare 650-503. 0884

GLI ITINERARI TURISTICI PER L'ESTATE

Venti giorni di vacanza in auto per giungere sino a Capo Nord

Con seicentomila lire complessive, quattro persone possono superare il Circolo Polare Artico - Quasi un'avventura nel paese dei Lapponi e delle renne dove il sole non tramonta - E' consigliabile effettuare il viaggio nel mese di giugno - Ed è opportuno munirsi di impermeabile, pullover e sciarpe

Spettacolo indimenticabile: il sole di mezzanotte all'estremo limite di Capo Nord

Capo Nord è il punto più settentrionale d'Europa. Al di là cominciano le zone artiche. Per il viaggio estivo che oggi vi proponiamo, dall'Italia a Capo Nord, la distanza è forte: 4500 chilometri. Una cifra sufficiente ad indicare che non ci si deve attendere un viaggio di piacere, nel senso banale del termine. Si tratta piuttosto di un'impresa che riveste già un certo carattere sportivo e che deve essere affrontata non solo con una buona preparazione, ma anche con la certezza di andare incontro ad una serie di disagi. Ma questo senso dell'avventura deve essere di stimolo a realizzare un viaggio di cui ci si potrà vantare, che porta in regioni lontanissime, desolate ed affascinanti, fra Lapponi e renne. Un'impresa della quale si conserverà un ricordo incancellabile, una nostalgia profonda.

Una macchina di media cilindrata, regolarmente munita di carta verde, è la vettura ideale per un viaggio così impegnativo; meglio se si è in due a guidare, perché tutte le tappe sono lunghe, qualcuna interminabile.

● Indispensabili le gomme in ottimo stato, necessario qualche pezzo di ricambio, ma senza esagerare: in Norvegia la strada da percorrere è una sola e continuamente controllata dalla «Vegpatrulje», con macchine attrezzate per qualsiasi soccorso. Pensate piuttosto ad altre cose utilissime: per esempio un rotolo di carta nera, opaca, ed una provvista di nastro adesivo, per far buio nella stanza da letto, dato che nella maggior parte delle case scandinave si ignora l'esistenza delle persiane. A quelle latitudini la notte è chiara come il giorno: senza la carta nera, si può stentare a prendere sonno. Il nastro adesivo servirà pure a proteggere, con cartone o con stoffa, i fari ed il parafanghi anteriori: gran parte del percorso si svolge su una pista sassosa, le macchine che vi superano vi scaraventano addosso una mitraglia di pietruzze.

● Un fornelletto a spirito od a combustibile solido può darvi il conforto di un caffè all'italiana e di una minestra bollente, poiché quasi tutti, nell'estremo nord, troverete un ristorante od un bar nel raggio di duecento chilometri. Anche se il viaggio avviene nel cuore dell'estate, munitevi di impermeabile, pullover e sciarpa: quando i torinesi si liquefano sotto il solleone, nel nord della Norvegia il termometro sale talvolta di pochi gradi sopra lo zero.

● Una buona pomata antizanzare (in Italia se ne vendono in tutte le farmacie) vi salverà da un vero flagello: nell'estremo nord gli insetti hanno una vita breve ma intensa; devono alimentarsi a ritmo frenetico ed il cibo preferito è il sangue umano. La presenza di un turista significa un vero banchetto, le zanzare si precipitano su di lui a plotoni affiancati. Quando affondano il pungiglione nella cute, sembrano munite di sanne. I lapponi non se ne curano, ma per noi il tormento è indicibile. La pomata, spalmata preventivamente sulle mani, sul volto e sul collo può evitare una pessima esperienza.

● Malgrado tutti questi disagi, i lunghi sono affascinanti e stanno diventando di moda.

Andando a Capo Nord in luglio od in agosto, si corre il rischio di trovare occupati tutti i posti (compresi i divani-letto e le soffitte) nell'unico albergo della cittadina scelta come tappa. Le soluzioni che si possono presentare in tal caso sono tre: vi si indica il prossimo albergo, che sarà come minimo ad un centinaio di chilometri; vi si manda a dormire in una casa privata, e può essere un'esperienza simpatica, poiché entrerete in contatto con la riservatissima e civilissima gente del posto, vivrete una sera con loro (se riuscirete a vederli) e pagherete forse meno che in albergo. Od ancora, se siete così sportivi e previdenti da portarvi un sacco a pelo, passerete la notte all'aperto, il che può essere piacevole (se non piove) e soprattutto economico. Ma se preferite non correre troppi rischi, anticipate la data d'inizio del viaggio. Chi può, farà cosa ottima partendo in giugno: in Scandinavia è piena primavera, le giornate sono lunghe come non mai ed i turisti quasi assenti.

● Un avvertimento: in certi alberghi non ci si deve spaventare se si vede una corda terminante in un nodo scorsoio pendere dal soffitto accanto al letto. Non si tratta di un capestro: viene utile per calarsi rapidamente all'aperto nel casi di incendio, non infrequenti perché la maggior parte delle costruzioni è in legno. Ed infine, tener presente che il viaggio avviene attraverso la Svizzera, la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Occorre munirsi di un adeguato quantitativo delle diverse monete (richiederle per tempo in banca!) e di un supplemento di dollari, necessario in tutti i casi.

Bilancio finale

E' indispensabile, per l'andata ed il ritorno, mettere in bilancio una ventina di giorni. Il costo sarà meno elevato di quanto si pensi, benché i chilometri percorsi in totale siano circa diecimila (la benzina costa però meno che in Italia) ed i traghetti numerosi. Quattro persone devono pensare ad una spesa complessiva di seicentomila lire. Il ritorno attraverso la Svezia, paese assai caro, può riservare sorprese di ordine finanziario: i pasti in un ristorante di qualità salgono rapidamente a quattro-cinquemila lire per persona. Ma chi sa accontentarsi e preferisce un pranzo sull'erba davanti ad un lago ad un pranzo al ristorante in città (la scelta sovente non è possibile, ed il picnic è obbligatorio...) può, con centocinquantamila lire a persona, tutto compreso, mettere nella sua collezione di viaggi anche l'avventura di Capo Nord.

Là dove finisce l'Europa

Le prime tappe sono le più lunghe ed il chilometraggio può sembrare eccessivo. Ma se si vuole davvero raggiungere Capo Nord nel tempo ragionevole di dieci giorni occorre mettersi alle spalle, in due sole tappe, l'intera Europa centrale. Alla sera del primo giorno dovremo essere ad Heidelberg (km. 801) dopo aver attraversato la Svizzera e percorso trecento chilometri sulle spettacolose e gratuite autostrade tedesche.

● *Secondo giorno. In mattinata visita alla vecchia Heidelberg (notevole il castello) e proseguimento, ancora per autostrada, fino a Neumünster, più a nord di Amburgo (km. 691).*

● *Terzo giorno. Ingresso in Danimarca, a Krusaa. Immediata prenotazione del traghetto (quattro persone ed automobile, L. 13.000) che nel pomeriggio porterà in Svezia; poi attraversamento dell'intera Danimarca fino a Frederikshavn. In attesa del battello, far prenotare la camera a Göteborg. Poi traversata del Kattegat (in ore 3 e 50'), con cena a bordo. Pernottamento a Göteborg (chilometri in auto: 356). Ricordare che in Svezia le auto tengono la sinistra.*

● *Quarto giorno. Visita all'elegante Göteborg e proseguimento lungo la costa fino alla capitale norvegese, Oslo. (In Norvegia, di nuovo guida a destra). Per trovare un albergo il sistema migliore è affidarsi ai «pilot turist»: sono ragazzi in scooter che vi piloteranno fino all'ingresso dell'hôtel (km. 371).*

● *Quinto giorno. Visita ad Oslo, città interessantissima. Indispensabile vedere il parco Vigeland con le sue statue colossali, i musei con le navi vichinghe, la zattera Kon-Tiki, le antiche chiese scandinave. Poi attraversamento della Norvegia meridionale, fino alla cittadina di Hamar (km. 162).*

● *Sesto giorno. La strada asfaltata diventa un ricordo. Bisogna adattarsi a lunghi tratti in terra battuta, sassosi, con ampie pozzanghere (fin dalla partenza ci si rassegni ad un buon numero di giorni di pioggia). Attraverso vallate enormi e foreste si raggiunge Trodheim, ultima città degna di questo nome (km. 443).*

● *Settimo giorno. Ormai siamo sulla strada numero 50: la «favolosa 50», «la strada dei fiordi», la più lunga d'Europa. Non lasciatela, ed arriverete a destinazione. Laghi e cascate si susseguono. Alla sera pernottamento a Mo-i-rana (km. 471).*

● *Ottavo giorno. Un'ora di macchina e si è al Circolo polare artico: il paesaggio sembra uscito dalla penna di Melville, e presenta ampie dune coperte di neve.*

Incominciano i traghetti sui fiordi e tra le isole, molto frequenti e non cari: mai più di 1000-1100 lire per una media automobile. I battelli sono piccoli; in caso di affluenza turistica, precedere la massa per non restare esclusi. In serata a Narvik (km 407).

● *Nono giorno. Si incontrano i primi gruppi di Lapponi con mandrie di renne. Talvolta le renne si inoltrano lungo la strada: investirne una significa andare incontro ad una infinita serie di guai. A perdita d'occhio colline nevose, interrotte livide sorvolate da stormi di uccelli selvatici. Il cielo, anche se limpido, è di un celeste pallido; per tutto giugno e parte di luglio il sole splende anche a mezzanotte. L'assenza del buio è inquietante, può infondere un vago malessere, si desidera vedere i nostri splendidi, stellati cieli estivi. In serata ad Alta. (Km 505).*

● *Decimo giorno. Siamo al culmine del viaggio. Da Alta è d'obbligo una deviazione verso Hammerfest, il centro più settentrionale del mondo. Poi si torna sulla strada «50» verso Russenes. Qui si lascia l'auto e ci si imbarca sul primo battello, che porta all'isola Magerøy. (Biglietto per quattro persone, lire 3300). Scalo ad Honningsvåg, proseguimento in pullman per Capo Nord. (Biglietto per quattro persone, lire 3700 andata e ritorno). Gli orari sono combinati in modo da giungervi verso le undici di sera, per godere lo spettacolo del sole, a mezzanotte ancora altissimo sul mare. Qui finisce l'Europa, con un taglio netto, un baratro di duecento metri, in fondo al quale si frangono le onde dell'Oceano Glaciale Artico. La sensazione è straordinaria, valeva la pena di venirci.*

Ricordarsi le corna di renna

Le esigenze del lungo viaggio possono sovente obbligare a saltare il pasto centrale o ad accontentarsi di un panino. Nessuna paura: il sistema è seguito anche dai norvegesi, che sostituiscono il pasto di mezzogiorno con una prima colazione pantagruelica. Fate come loro: nutritevi per tempo. Al mattino, in albergo od in casa privata, sappiate che vi attendono: diverse qualità di pane, freddo o caldo, dolce o salato; tè, caffè, latte come panna; pappette di vario genere, difficilmente identificabili; uova, pesce cotto e pesce crudo; arrosti di ogni tipo; formaggi di ogni sapore; marmellate di tre o quattro qualità. Ci si serve a volontà alla tavola centrale stracarica, ed il prezzo non varia.

Generalmente la colazione è inclusa nel costo della camera, che è all'incirca quale in Italia (fra le quattro e le cinquemila lire per una stanza a due letti). Fatto il pieno, si può andare avanti fino all'ora di cena (alle otto i locali chiudono). Inutile cercare pastasciutta o cotolette alla milanese, assai più saggio seguire i costumi locali, tanto più che questi comprendono pesce eccellente, salmoni di dimensioni spettacolose, e «spekemattes», un eccellente piatto di carne fredda. La birra è quasi gustosa come la danese. Raramente un pasto costa più di 1500 lire.

Acquisto indispensabile è un paio di corna di renna: è tradizionale appenderle all'auto, come visibile segno del viaggio compiuto. Il loro costo varia secondo le dimensioni: da 2 a 4 mila lire. Vengono ad offrirle i Lapponi lungo i bordi della strada, e vendono pure altri oggetti fatti con ossa di renna. In Svezia si possono acquistare soprammobili d'arte moderna in cristallo ed in legno, di cui esiste tutta una scuola; in Norvegia articoli di lana.

Testi a cura di **Carlo Moriondo**

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Con la complicità di Miguel, agente dell'allevatrice miss Biglia, il Supergallo è finito nelle mani di una banda: questa si propone di influire sui combattimenti, adoperando una pistola che spara aghi tranquillanti. In un violento litigio, miss Biglia uccide Miguel con una statuetta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») — 11. — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

RIMINI, Villa Maus, vicinissima mare, trattamento ottimo, maggio 1100, giugno-settembre 1250 alta. Interpellateci. 23622

SIGNORA cerca pensione familiare, in zona tranquilla mare o mezza montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI bellissima ammobiliata ambiente tranquillo zona Mauriziano. Referenziati stabili. Tel. 587-077.

BELLISSIMA ammobiliata due letti affittasi. Telefonare 535-380 non ore pasti. 1001

SIGNORILE pied-à-terre altro distinto signore anziano, serietà. Telefonare 580-379. A41086

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. INDUSTRIALI medie piccole aziende ex dirigente amministrativo rassumere offresi contratto termine proponendo pratica efficiente fondamentale tenuta contabilità generale industriale fiscale dalla impostazione al bilancio senza necessità nessun altro dipendente garantendo massimo costo mensile equivalente paga un operaio specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino». 2001

A. ATTIVO 30enne, esperto magazzino spedizioni et lavori ufficio, offresi. Telefonare 552-134.

A. DICIANNOVENNE, militeesente, 3° corso serale geometri, offresi per qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare 224-473. 2001

AD impresa edile offresi praticissima libri paga-contabilità mezza giornata. Telefonare 782-842 ore pasti.

AGRICOLTORE lombardo esperto cerealicoltura pioppicoltura, esperienza ultraventennale, disposto trasferirsi ovunque, offresi dirigere tenuta agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». 2001

AIUTO contabile ventenne esperienza in piccola ditta, commercio prodotti chimici offresi anche cassiera, magazziniera. Tel. 661-446.

ASSISTENTE edile 45enne pratico costruzioni civili e industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino».

BIOLOGO, 110 lode, offresi anche mezza giornata, referenze. Telefonare 878-040. A41578

BOZZETTISTA pubblicitario espertissimo lunga pratica attualmente occupato esaminerebbe proposte lavoro scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 4438 — Torino». A41554

CAPO del personale documentate esperienza moderne tecniche direzionali esaminerebbe proposte mediogrande azienda, anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino». A41488

CONTABILE, primanotista, operatrice Audit, 3ª Ragioneria, inglese, francese, lettura centro meccanografico, secondo impiego, offresi. Telefonare 782-843. A41705

CORRISPONDENTE stenodattilografa abilissima, pratica lavori ufficio paghe-contributi, moralità, massime referenze impiegherebbesi presso importante azienda. Telef. 690-751.

DATTILOGRAFA diciassettenne pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 891-007. 1001

DATTILOGRAFA veloce, 19enne, 2° impiego, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino». A41329

DATTILOGRAFA 20enne pratica ufficio offresi, preferibilmente mezza giornata. Telefon. 771-293 ore 14-21.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e contabilità dattilografa offresi. Telefonare 481-001. 1001

DICIANNOVENNE presenza ottima disegno scuola d'arte offresi anche commessa. Telefonare 676-760.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda, stenodattilografa, inglese francese, secondo impiego, offresi. Telefonare 591-375. A41467

DICIANNOVENNE, stenodattilo, pratica lavori ufficio, offresi subito, mili prelese. Telefonare 383-547.

DICIOTTENNE 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta, anche mezza giornata. Tel. 393-470, 736-240.

DICIOTTENNE offresi lavori ufficio mattino. Telefono 895-784.

DICIOTTENNE steno-dattilografa pratica ufficio offresi. Tel. 362-927.

DIRETTORE TECNICO, ESPERTO COSTRUZIONE STAMPI E STAMPAGGIO TERMOPLASTICI, IMPIEGATO PRESSO INDUSTRIA 80 DIPENDENTI, DISPOSTO TRASFERIRSI PRESSO SERIA DITTA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 22 — TORINO». 2001

DISEGNATORE aiuto progettista pratico meccanica generale carrozzeria macchinario plastico scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino».

DISEGNATORE progettista stampi e attrezzature, conoscenza lingue inglese e tedesca, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A41462

ELEMENTO altamente qualificato, cultura a livello universitario, con ventennale ininterrotta esperienza traffici internazionali import-export, noleggi terrestre e marittimo, assoluta competenza regolamento doganale valutario, accetterebbe incarico e desidera altamente impegnativo e concreta definitiva sistemazione presso importante azienda. Referenze ineccepibili di primissimo ordine, documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 2001

ESPERTO ufficio manodopera e personale settore metalmeccanico, quarantenne, consulente lavoro, studi superiori, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A41192

ESTETISTA diplomata lunga pratica profumeria cerca sistemazione seria et redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

FARMACISTA neolaureato occuperebbesi. Tel. 537-322 ore 19-20.

FARMACISTA, pratica, occuperebbesi farmacia città, mezza giornata. Telefonare 633-013.

GEOMETRA capo cantiere edile offresi ad imprese. Telefonare 784-125.

GEOMETRA pluriennale esperienza costruzioni et contabilità libero pomeriggio 14-20 offresi. Tel. 259-637.

GEOMETRA 27enne praticissimo studio tecnico impiegherebbesi. Scrivere: Rizzon, Martiniana 10, Torino.

GEOMETRA 32 anni lunga pratica direzione ed assistenza lavori costruzioni civili, adatto et contabilità lavori, disbrigo di qualsiasi pratica, disposto trasferirsi ovunque, offresi a seria ditta. Telef. 784-776.

GIOVANE diplomato militesente conoscenza francese inglese dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 672-130. A41001

GIOVANE geometra impiegherebbesi presso seria impresa. Mili tesente. Telefonare 235-110. A38880

IMPIEGATA pratica contabilità e lavori ufficio, referenziata, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 337-304. A41607

IMPIEGATA pratica lavori ufficio particolarmente paghe e contributi patentata offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

IMPIEGATO pluriennale esperienza trasporti e collettame ed industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

IMPIEGATA 27enne steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 877-871.

IMPIEGATO tecnico pratico programmazione, analisi tempi metodi, organizzazione, offresi. Disposto trasferirsi se convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

IMPIEGATO 44enne veneto pratico contabilità magazzino referenziato offresi. Telefonare 684-830.

IMPORT export praticissimo ottimo inglese offresi subito. Tel. 597-093.

MAGAZZINIERE decennale esperienza, scopo miglioramento, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

MAGAZZINIERE, organizzatore lavoro, carico scarico, lavori ufficio, referenziato occuperebbesi. Telefonare 873-357. A41216

MAITRE hôtel lunga esperienza occuperebbesi albergo ristorante. Telefonare 381-162. A41659

PENSIONATO cassiere banca, assicurazione cerca posto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A41088

PENSIONATO elettrotecnico, già capo elettricista grande industria, occuperebbesi imprese, ufficio tecnico, assistenza impianti, conduzione reparti, anche come istruttore scuola professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

PENSIONATO giovanile, istruito, offresi esattore, disbrigo pratiche ufficio, cancelle. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A41475

PENSIONATO torinese dinamico, esperienza tecnica organizzativa commerciale, referenziatissimo, automezzo offresi anche mezza giornata mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino».

PERITO elettronico 23enne militesente, pratico conduzione cicli lavorazione, offresi subito scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino». A40751

PERITO meccanico militesente referenziato offresi anche come disegnatore. Telefonare 873-646.

PERITO meccanico militesente 23enne primo impiego, offresi subito. Telefonare 265-078 pomeriggio.

PRATICA paghe contributi contabilità vari lavori ufficio. Tel. 888-513 ore pasti. A41438

QUINDICENNE seria volenterosa licenza media cerca primo impiego. Telefonare 798-620. 2001

RAGAZZA primo impiego con diploma dattilo-comptometer offresi. Tel. 850-767. A41368

RAGIONIERA, ventenne, 1° impiego, attitudini assistente sociale, occuperebbesi. Telefono 883-658.

RAGIONIERA 21enne volenterosa libera subito occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 543-692.

RAGIONIERA 23enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 769-100, 779-554.

RAGIONIERE ventinovenne, militesente, patente auto, occuperebbesi. Scrivere: Palamaro, via Boston 10, Torino. A41451

RAGIONIERE 34enne militesente esperienza contabilità clienti e vendita disposto viaggiare trasferirsi ovunque, scopo miglioramento, offresi. Tel. 778-150. A41503

REFERENZIATA fatturista contabile pratica lavori uffici offresi. Telefonare dalle ore 18,30-21; telefono 273-591. A40927

SEDICENNE steno-dattilografa libera subito offresi. Telefonare 898-683.

SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilografia Audit, veloce, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

SIGNORINA presenza occuperebbesi presso studio medico dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A40894

SIGNORINA tedesca 22enne conoscenza francese inglese scritti parlati, poca conoscenza italiano, offresi presso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino».

SIGNORINA trentasettenne pratica dattilografia comptometer paghe contributi offresi come impiegata, cassiera, commessa. Tel. 296-575.

SIGNORINA 19enne stenodattilo, Audit offresi, primo impiego. Telefonare 257-254. A41225

SIGNORINA 20enne libera subito cerca impiego, pratica aziende commerciali. Telefonare 332-292

SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio, fatturazione Mercator, offresi. Telefonare 355-309. A41432

STUDENTESSA occuperebbesi ore pomeridiane ufficio contabilità archivio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A41189

TECNICO d'officina 42 anni pratico stampi trancia imbutitura e lavorazioni macchine esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

TRACCIATORE disegnatore ex azienda importante scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 3001

TRENTENNE OTTIMA PRESENZA DIPLOMATO FRANCESE INGLESE TEDESCO OLANDESE, PLURIENNALE ESPERIENZA COMMERCIALE ALL'ESTERO ESAMINEREBBE PROPOSTE SERIA DITTA. SCRIVERE: PUBLIMAN CASELLA 293 ALESSANDRIA. 22938

VENTENNE diplomata Croce Rossa Italiana cerca impiego presso studio medico. Telefonare 330-864.

VENTENNE militesente il ragioneria offresi primo impiego preferenza settore viaggi, turismo. Tel. 534-089.

VENTENNE stenodattilografa paghe contributi perforatrice IBM lavori vari ufficio, offresi. Telefonare 681-700.

VENTENNE volenteroso e dinamico militesente patentato, attualmente disegnatore impiegherebbesi qualsiasi impiego purché redditizio. Telefonare 751-266. A41500

VENTISEIENNE signorina segretaria azienda paghe contributi esperienza quinquennale lavori vari ufficio libera anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino». A41541

VENTITREENNE militesente, perito, serio, attivo, volenteroso, cerca impiego segretario d'officina, scopo miglioramento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A41542

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A.A. ASSUMONSI collaboratori anche liberi e tempo. Inoltre offresi possibilità sistemazione a cinque elementi motorizzati per ampliamento quadri agenziali. Per informazioni rivolgersi corso Largo Turati 42 angolo corso Dante. 0109

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 59, piano cortile. 0109

A. AUTOSALONE cerca ragazza 15-18enne per lavori ufficio e aiuto in generale. Telefonare 367-519

A SOCIETA' italiana diffusioni editoriali compagnia di 15 elementi più capigruppo. Dotazione macchine. Cuneo via Vignani 27. 2001

APPRENDISTA lavori ufficio signorina quindicenne cerca scuola corso Piazza Statuto. Telefonare 471-023 ore 9-12. A41476

ASSUMIAMO giovane volenterosa dattilografa. Presentarsi mattino. Emilia, corso Chieti 38. 1001

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a Cantarama, Sanremo 14.

CINEMA centrale cerca cassiera pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 22885

COMMERCIALISTA assume apprendista avente nozioni contabilità dattilografia. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 4464 — Torino».

DITTA cerca giovane volenterosa seria anche 1° impiego conoscenza disegno per mansioni tecnico-amministrative. Tel. 95-580.

DITTA produttrice alimentare cerca dimostratrici propagandiste provviste autoveicolo. Precisare, esperienze. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino».

ENTE Stato assume per attività previdenziale ambosessi residenti Torino, media cultura et presenza, ottima retribuzione et inquadramento sindacale. Presentarsi venerdì 21-4 ore 16-18 via Amedeo Avogadro 6, 1° piano. 0016

FABBRICA mobili lombarda cerca impiegato per ufficio tecnico et preventivi preferibilmente già pratico. Precisare pagh occupati et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino». A40206

FOTOSTAMPATORI provati ed apprendisti con qualifiche industriali assume Fotocrom, via Monbarcaro 91.

GRANDE albergo di Torino assume subito segretario, ricevimento, esperienza documentata, capacità presenza, lingue. Posto annuo, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A40881

IMPORTANTE acciaieria nazionale assume capiturno possibilmente diplomati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A39815

IMPORTANTE ditta tessuti signora cerca giovane campionarista pratico macchina taglia campioni, referenze. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A39741

IMPORTANTE industria cerca segretaria stenodattilo francese tedesco disposta eventuali viaggi. Tel. 260-021

IMPORTANTE industria metallurgica assume giovani periti elettrotecnici militesenti per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino». A41723

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME GIOVANE MILITESENTE DISEGNATORE PARTICOLARISTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8419 — TORINO».

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PER SEDE TORINESE ESPERTA SEGRETARIA DI DIREZIONE. PERFETTA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE PARLATA SCRITTA E STENO, BUONA CONOSCENZA INGLESE A LIVELLO DI CORRISPONDENTE. VELOCE E SICURA STENODATTILOGRAFIA, ETA' PREFERIBILMENTE NON INFERIORE AI 27-30 ANNI, PLURIENNALE DIMOSTRABILE ESPERIENZA IN TALE MANSIONE. OFFRESI INQUADRAMENTO IN ADEGUATA CATEGORIA E RETRIBUZIONE CORRISPONDENTE ALLE REALI CAPACITA'. PREGASI NON PRESENTARE CANDIDATURA SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. MANOSCRIVERE ALLEGANDO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 8323 — TORINO».

MECCANICI montatori aggiustatori radialisti cercansi. Presentarsi Officina Milesio, Pianezza. 1001

UFFICIO commerciale assumerebbe segretaria conoscenza lingue gruppo scandinavo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino».

INDUSTRIA MECCANICA TORINESE RICERCA PER SETTORE VENDITA CINEMATOGRAFIA IMPIEGATO MUNITO DIPLOMA TECNICO. ESPERIENZA VENDITA NEL RAMO. PADRONANZA LINGUE INGLESE FRANCESE ETA' MASSIMA 35 ANNI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 4449 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane magazziniere servizio militare assolto patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A41447

ISTITUTO universitario cerca segretaria biblioteca referenziata. Si richiede licenza scuola media superiore e conoscenza lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A39539

SIGNORE signorine cercansi per distribuire buoni dimostrativi a domicilio fisso settimanale provvigioni. Precisare età, referenze a: «Pubblicità Stampa 28 — Torino».

SIGNORINA colta, lunga pratica lavori ufficio, francese scritto, abile stenodattilo, disposta dedicarsi lavoro serio, sicuro, sabato pomeriggio compreso, migliorando proprie condizioni cercasi. Telefonare 534-412.

SOCIETA' importanza nazionale per apertura sede Torino assume elementi da destinare carriera direttiva. Provenienza ramo commerciale preferibile. Presentarsi via Genova 102 bis/C. A41461

RAG. abbigliamento maschile, via Andrea Doria 8, cerca apprendista commessa 15-16 anni.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE cucitrice pelliceria [illegible] offresi. Telefonare 553-844.

ABILE autista offresi a seria ditta. Telefonare 725-648. 2001

ABILISSIMA cuoca stiro offresi dalle 8.30 alle 15 escluso festivi, zona Porta Nuova, Valentino. Telefonare 370-720. A41411

ABILISSIMO meccanico specialista macchine calzificio maglificio cucitrici in genere offresi. Telefonare 795-335.

ALESATORE 1ª cat. offresi. Telefonare 285-971. A41473

AUTISTA con Leoncino pratico città offresi ditta. Telefonare 730-444.

AUTISTA D pubblico 29enne presenza serietà lunga pratica Autobus, Camions, Vetture offresi convenientemente zone confine Francia e limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A42163

AUTISTA fattorino di fiducia referenziato con patente D offresi. Telefonare 290-250. A41506

AUTISTA linea offresi presso ditta con furgone 14 quintali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino».

BABY-SITTER offresi ore serali - pomeridiane. Telefonare 397-113.

AUTISTA 30enne con patente C offresi a ditta con lunga pratica città e fuori. Telefonare 734-591.

BAMBINAIA Nese 38enne referenziata offresi per neonato Torino. Telef. 759-513. 0918

BAMBINAIA referenziata offresi ore serali compresi festivi. Telefonare 383-151 ore 12-15. A41916

CHEF cucina referenziatissimo offresi esclusivamente stagione hôtel riviere. Telefonare 890-081. A41706

CINQUANTENNE con patente offresi come magazziniere fattorino operaio generico. Telefonare 547-249.

CINQUANTENNE fattorino qualsiasi lavoro, offresi, mili prelese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino».

COMMESSA elettrodomestici lunga esperienza offresi. Telefonare ore pasti 886-775. A41900

CONIUGI offronsi come custodi stabilimento, moglie pulizia uffici, marito uomo fiduciario con patente auto. Telefonare 368-359.

CONIUGI pensionati referenziati offronsi custodi villa possibilmente mare. Telefonare 253-832. A41674

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale cambio alloggio. Tel. 756-151 pasti. 1001

DIPENDENTE Lancia libero turni, patente B, tuttofare offresi. Telefonare 799-313. 1001

ELETTRICISTA manutenzione offresi Ditta. Telefonare 758-057.

CUOCO finito, torinese 40enne, conoscenza lingue, offresi stagionale fisso riviera. Centù, Stradivegno 9, Stocolma. 22938

ELETTRICISTA esperto in manutenzione cablaggi offresi anche a ore. Telefonare 213-038 dalle 18 in poi.

ELETTRICISTA 1ª cat. per manutenzione offresi. Telefonare 81-882.

ELETTROTECNICO capace bobinaggio motori offresi per manutenzione stabilimento. Telefonare 783-961, dalle 11 alle 12. 2001

ELETTROTECNICO diciassettenne cerca lavoro presso laboratorio o riparazione elettrodomestici. Telefonare 231-037. A41094

ESPERTO tabacchista macchinista offresi. Telefonare 250-809, ore pasti.

ESTETISTA manicure offresi stagione estiva mare-montagna. Scrivere: Musumeci (283), Aosta.

EX commerciante cinquantenne piemontese attivo volenteroso, massime referenze occuperebbesi fattorino magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 732-501. A41540

FACCHINO al piani offresi presso albergo o come domestico presso casa privata. Scrivere: Pubblimen, casella 173.C, Biella. 22938

FATTORINO ventiduenne patente B offresi subito. Telefonare 734-991.

FOTOGRAFO apprendista offresi zincolitografie. Telefonare 545-848.

GIOVANE offresi ore libere presso ditta o privato anche autista fattorino. Telefonare 895-338.

GIOVANE offresi autista presso ditta o privato patente C. Te. 651-812.

GIOVANE ventitreenne licenza avviamento qualifica aiuto commesso tessuti referenziatissimo occuperebbesi qualsiasi mansione genere commercio. Telefonare 875-937. A41808

GIOVANE 23enne fattorino autista offresi. Telefonare 552-653 ore pomeridiane. A41300

LIBERO con furgone nuovo 10 q. offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 781-978. A41505

MEZZETA' lisete libera pomeriggio offresi governo bambino qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino».

MEZZ'ETA' pratica dinamica marito occupato cerca portineria. Telefonare 334-397. A41986

MONTATORE meccanico 3ª categoria libero mezza giornata offresi. Telefonare 731-062. A41803

MURATORE espertissimo media età oppure aiuto assistente offresi. Scrivere: Mario, Giulio Cesare 124, Torino. A41512

ODONTOTECNICO militeesente offresi. Telefonare 702-638.

OFFRESI autista con autocarro q.li 25 lunghezza 3,80 a ditte o privati qualunque località. Telef. 723-890.

OFFRESI commessa 17enne subito. Telefonare 392-920. A41553

OFFRESI garagista pratico diurno con patente, anni 54. Tel. 657-833.

OFFRESI mezza giornata saldatore elettrico aggiustatore. Telef. 331-767.

OFFRESI pratica cucina cucito stiro a giornate zona Statuto. Tel. 735-765

OFFRESI subito signora pratica per pulizia uffici. Telefono 871-873.

OFFRESI subito 19enne barista capacissimo lavoro, esente servizio militare. Telefonare 684-355.

OFFRESI tuttofare pratica a giornata ore 8-17. Telefonare 551-114.

OFFRONSI cameriere stagione mare Pescara-Loano, Ferrario, via Gradisca 50 bis, Torino. A40715

PENSIONATA occuperebbesi novemezzogiorno presso persona sola, piccoli lavori, zona Galileo Ferraris. Telefonare 336-719 ore venti.

PENSIONATO dinamico volenteroso offresi esattore magazziniere referenziato cauzionando. Telefono 887-808

PENSIONATO occuperebbesi fattorino, qualunque altro lavoro, solo mattino. Telefonare mattino 698-512.

PENSIONATO 50enne offresi qualunque lavoro, mili prelese, praticissimo pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8425 — Torino». A41131

PER ristorante alberghi offresi cameriere 20 anni. Telefonare 535-757.

PIEMONTESE 24enne offresi operaio generico mezza giornata o turni. Telefonare 480-019. A41575

PRATICO pulizie offresi ore serali ufficio o banca, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino». A41420

PRIVATO con auto propria offresi piccole commissioni mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino». A41203

QUARANTENNE offresi assistenza infermi o persone anziane ore pomeridiane o serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino».

REFERENZIATISSIMA offresi mattino Sassi, corso Belgio, piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A41521

REFERENZIATISSIMO esperto auto spedizioni consegne città offresi pomeriggio. Telef. 874-375 ore 12-13.

SALDATORE elettroautogeno praticissimo manutenzione occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A41435

SALDATORE elettrico offresi ore libere e con patente cat. C. Telefonare 386-020 lasciando indirizzo.

TORINESE patente B offresi mansioni fiducia. Telefonare 757-057

TRENTACINQUENNE piemontese libero mezza giornata offresi come aiuto magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino».

TRENTANOVENNE bella presenza offresi studio medico o dentistico. Telefonare ore pasti tel. 959-318.

TRENTAQUATTRENNE dattilografa praticissima offresi anche turno notturno. Telefonare 253-016.

VENTITREENNE patente D-E passaporto, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A41164

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A.A. CERCANSI lamieristi carpentieri saldatori. Tel. 783-295.

A.A. CERCASI cameriere di sala con referenze. Telefonare 753-200.

A.A. FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare per mattino e due pomeriggi, zona Lungo Po Antonelli. Telefonare pomeriggio 894-864.

A.A. SARTORIA cerca aiutante lavorante serio uomo. Presentarsi D'Angiari, Matteotti, 48.

A. BAR via San Tommaso 23 cerca apprendista, escluso sera e festivi.

A coppia marito autista domestico, moglie tuttofare fissa, famiglia 3 persone cerca, alto stipendio. Telefonare 759-513. 0918

A domicilio offresi lavoro cucito industriale. Telef. ore ufficio 251-181.

A piccola famiglia occorre tuttofare a giornata. Telef. 501-878.

A Settimo Torinese assumiamo apprendisti falegnami età 16-18anni. Telefonare 562-206.

ABILE bambinaia fissa cercasi per due bambini. Telef. 877-477.

ABILISSIME lavoranti sarte signore cercansi. Telefonare 535-635.

AGGIUSTATORE generico per manutenzione macchine utensili cercasi. Furlan, Corso 23. 2001

AGGIUSTATORE prima categoria per stampi pressofusione et plastica cerca seria ditta in Torino. Telefonare 386-856. A41522

AGGIUSTATORI e tracciatori stampisti assume ditta costruzione stampi. Presentarsi via Somalia n. 22. Telefonare 868-528. 2001

AIUTO barista, barista cercasi. Presentarsi Bar Portorico, Piazza Vittorio 1. A41016

ALBERGO in Valle d'Aosta ricerca per stagione estiva 1967 facchino e cameriere piani, commis sala, demi chef de rang. Scrivere: Courmayeur, fermo posta patente n. 88872 con referenze e foto recenti.

ALBERGO Valle Aosta cerca stagione estiva cuoco-cuoco, 3 camerieri, lavapiatti. Referenze, pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 8 — Torino».

ALLOGGETTO per 2 persone et retribuzione offre piccolo condominio precollinare a persona capace custodia pulizia libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino»

ANZIANI coniugi cercano donna sola, tuttofare, guidare automobile, trattamento familiare, referenze serie. Telefono 81-375. A40828

APPRENDISTA pasticcere 15enne volenteroso cercasi. Pasticceria, Racconigi 192. A41431

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi per profumeria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4281 — Torino».

APPRENDISTE quindicenni cerca legatoria. Telefonare 582-357.

APPRENDISTE quindici-diciassettenni per laboratorio via Frejus 92. Telefonare 385-867. A40100

APPRENDISTI affilatori e rettificatori cercansi. Telef. 950-332 Cascina Vica. 2001

APPRENDISTI assume industria mobili metallici. Presentarsi via Buenos Ayres 33 ore 17,30-18,30.

APPRENDISTI battilastra ferratori desiderosi imparare assumiamo massima paga. Telefonare 331-680.

APPRENDISTI cercansi 15-18 anni per fonderia alluminio. Tel. 798-081.

APPRENDISTI elettromeccanici 15,n/ lavoro facile cercasi. Tel. 699-969.

APPRENDISTI saldatori ottone urgono via del Fortino, 35, paga massima. A41680

APPRENDISTI 15-16 anni assumonsi. Presentarsi via Pigafetta 13.

ASSUMESI donna lavori casa mezza età referenziata fissa e aiuto infermo. Telefonare al 310-114 dalle 17 alle 19. A40873

ASSUMIAMO AGGIUSTATORI ATTREZZISTI ED UN PIALLATORE PER LIMATRICE. TELEF. 297-138.

ASSUMIAMO apprendisti elettromeccanici 16-16 anni. Cosma, Frejus 5, Grugliasco. A39612

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMIAMO 4 elementi femminili 80,000 mensili Orpro, via Pigafetta 24, ore 16-18. A40870

ASSUMO pensionati, manovali tuttofare, 100.000 mensili. Telefonare 660-475. 2001

ASSUMO pratico lavorazione legno verniciatura spruzzo non oltre diciottenne. Telefonare 793-785. 2001

ASSUMO ragazzo volenteroso 15-18 anni pratico bar. Telefonare 60-105.

ATTREZZISTA saldatore mezza giornata anche pensionato. Via Nizza 130 interno. 2001

AUTOCARROZZERIA cerca battilastre e apprendisti. Telef. 398-301.

AUTORIMESSA Royal assume diciottenni lavori officina e aderenti. Presentarsi via Asinari di Bernezzo 106. A41488

AZIENDA cerca manovale, presentarsi ore 10 oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascina Vica, Rivoli.

AZIENDA meccanica stradale Torino-Orbassano assume giovane radialista militesente. Telefonare 780-496.

AZIENDA serramenti in Rivalta Prebernesca (linea automobilistica Torino Giaveno) ricerca fabbri e apprendisti fabbri ottimo salario. Telef. 793-244 ore 20-21,30.

BAR centrale cercasi ragazzo o ragazza 15-18enne aiuto bar. Telefonare 513-457. A41543

CAMERIERA pratica cercasi, Alessandria via 5, Dalmazzo n. 19, Telefonare 545-858. A41007

CAMERIERA tuttofare fissa o giornata zona piazza Rivoli cercasi. Telef. 779-957. 0252

CAMERIERA tuttofare fissa capace referenziata cerco zona Alberoni, mensili 65,000. Tel. 632-291.

CAMERIERI sala assumonsi età 30-40 anni. Si richiede presenza, lingue, ottime capacità. Tel. 547-356.

CAMICIAIE cercansi per lavoro serio a domicilio. Telefonare 682-001.

CARROZZERIA riparazioni assume subito battilastra finito possibilmente padre di famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 254-163 A41195

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatore provetto. Telef. 398-744.

CERCANSI aiutante ed apprendista sarta donna. Telef. 653-053.

CERCANSI apprendisti trafilatori. Telef. 851-295 via Biscaglio 5, Torino.

CERCANSI bordatrice macchinista apprendiste confezioni pelle in serie. Presentarsi: Fairy, via Petrarca 11, tel. 652-027. A40065

CERCANSI GIOVANI CON MINIMA ESPERIENZA OFFICINA DA ADIBIRE AIUTO OPERATORE TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI: CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCANSI lavoranti esterne, aiutanti e apprendiste sarte. Tel. 545-068.

CERCANSI operai per demolizioni auto. Telef. 690-573.

CERCANSI operai e apprendisti tornitori. Via Villa Giusti 60.

CERCANSI pulitori metalli apprendisti via Vigone 41, tel. 755-530.

CERCANSI operai carpentieri in ferro, saldatori. Telefonare 215-075 dalle 19 alle 22. A39327

CERCANSI operai per cesoie e pressopiegatrice Sas. Cusino Aldo. Telefonare 799-116, 797-194. 1001

CERCANSI fornitori, fresatori, aggiustatori, stampisti. Tel. 461-333.

CERCANSI saldatori e addetti macchine. Presentarsi Rinaldi, via Venaria 13, Beinasco. A41801

CERCANSI saldatori ossigeno-elettrico e operai pratici lavorazione lamiere spessori minimi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4361 — Torino».

CERCASI abile lavorante sarta da donna. Telef. 543-830.

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I concerti dell'Auditorium

Beethoven con il violino di Stern

Il programma comprende inoltre musiche di Lulli e Petrassi diretta dal maestro Caracciolo

(l. c.) Il direttore d'orchestra Franco Caracciolo (Bari, 1920) e il violinista russo-americano Isaac Stern, già favorevolmente noti al nostro pubblico, presenteranno questa sera all'Auditorium il Concerto per violino e orchestra di Beethoven, una delle più possenti ed elevate concezioni del genere, tipica della spiritualità e della stilistica espressività del musicista di Bonn; e dove i contrasti tematici del primo e del terzo tempo trovano una poetica catarsi nella sublime cantabilità del «Larghetto» centrale.

Del fiorentino Giambattista Lulli, che fu il fondatore del teatro d'opera francese, si ascolterà una Suite di balletti, che egli compose alla sfarzosa corte parigina del re Luigi XIV, ottenendo onori e ampi privilegi. I pezzi in programma sono: «Preludio», «Notturno», «Minuetto» e «Preludio».

Il programma comprende ancora il Secondo concerto per orchestra di G. Petrassi, il musicista che fin dall'inizio della sua attività artistica seppe imporsi con lavori sinfonici e corali, che nella saldezza della struttura e nel vigore tematico sembravano riflettere la grandiosità delle linee architettoniche barocche di Roma. Dal 1934 ai giorni nostri egli compose sette Concerti per orchestra (ciascuno dotato anche di speciale denominazione propria), che, nel complesso, delineano l'arco della sua evoluzione stilistica e linguistica, e l'anelito suo costante verso nuove e moderne realizzazioni.

Il Secondo concerto risale al 1953 ed è in quattro parti, che si susseguono senza interruzione e sono concepite non con la struttura classica — in cui il tematismo ha funzione e sviluppi accademicamente prestabiliti — ma con elementi tematici, che sorgono spontaneamente e fluiscono liberamente, dall'iniziale «Calmo e sereno» all'«Allegretto tranquillo, con spirito» (dove su accordi ribattuti degli archi s'eleva una dolce cantilena del flauto), al delicato «Molto calmo e quasi adagio» e al misterioso e quasi fantomatico «Presto» finale, terminante in una sfolgorante sonorità.

Dopo i funerali dell'attore

E' morto Carlo Epifani primo impresario di Totò

ROMA, venerdì sera.

Sconvolto dalla morte di Totò, è morto ieri a Roma il primo impresario dell'attore. Si chiamava Carlo Epifani, aveva 78 anni e aveva lanciato il grande comico nella sua prima rivista. Lunedì scorso, dopo i funerali di Totò, Epifani, tornato a casa, era stato colpito da un attacco cardiaco. Fu chiamato un medico, ma ogni cura è stata vana. Oltre a Totò, Epifani è stato impresario di Nino Taranto, Rascel, Carlo Dapporto, Paola Borboni, Claudio Villa, Abbe Lane e altri attori e cantanti.

Il figlio di Chaplin in un film di spionaggio

Sidney Chaplin interpreta a Roma con Daniela Bianchi «L'uomo che sapeva troppo» diretto dal regista Russo

Dove andiamo stasera

TEATRI

✱ L'ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini, in prima al Nuovo per la stagione lirica dell'Ente Regio, maestro direttore Fernando Previtali, regista Fernando Crivelli, interpreti Anna Maria Rota (Isabella), Enrico Campi (Mustafà), Renato Cesari (Taddeo), Luigi Alva, Guido Mazzini, Luciana Gonzales, Bianca Berini. Rappresentata la prima volta nel 1813, l'opera rossiniana narra dell'italiana Isabella andata ad Algeri per ritrovare il fidanzato prigioniero dei corsari. Di lei s'innamora il bey Mustafà. E' interessante ricordare che l'opera inaugurò nella nostra città due teatri: nel '40 lo stesso Nuovo e nel '25 il Teatro di Torino, dove fu diretta da Vittorio Gui, con interprete principale la celebre Conchita Supervia.

✱ DEL VENTO FRA I RAMI DEL SASSOFRASSO (in prima al Carignano, compagnia Gino Cervi, con Elsa Merlini, Raffaella Carrà, Ferruccio De Ceresa, Carmen Scarpitta). E' una «favola western» scritta dal francese René de Obaldia, ambientata nel Kentucky verso la seconda metà dell'Ottocento, all'epoca dei pionieri, rappresentati con gustosa impertinenza. La regia è di Sandro Bolchi, lo stesso che per la tv ha recentemente posto in scena «I promessi sposi». Musiche e canzoni di Fiorenzo Carpi.

● IL CANZONIERE PIEMONTESE (Gobetti): poesie e canzoni dialettali a cura del Teatro delle dieci, con regia di Massimo Scaglione e interpreti Franco Alpestre, Anna Danasso, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro (per gli abbonati dello Stabile valido tagliando Jolly F).

Ann-Margret è tra gli interpreti di «Matt Helm... non perdona» con Dean Martin

CINEMA

Spionaggio

✱ IL COBRA (in prima al Nazionale): trafficanti di droga nel Medio Oriente sono combattuti da agente segreto Usa, ivi spedito da Washington perché gli stupefacenti sono destinati agli Stati Uniti allo scopo di fiaccarne lo spirito di resistenza alle velleità espansionistiche asiatiche. Naturalmente i cinesi entrano nel giro affaristico-politico ideato e romanzescamente sviluppato dal regista Mario Segui con la collaborazione di Dana Andrews, Anita Ekberg, Peter Martell interpreti principali.

✱ DOPPIO BERSAGLIO (Corso): agente segreto americano indagando sulla morte accidentale del figlio svela machiavellico complotto anti Usa. A colori, con Yul Brynner.

Western

● WANTED (Ideal): avventurieri criminali credono liberarsi di sceriffo incorruttibile accusandolo d'assassinio, ma egli evada dall'infernale macchinazione e torna vincitore. Italiano, a colori, con Giuliano Gemma.

● SPARATORIE AD ABILENE (Astor): sceriffo in crisi supera il senso di colpa che lo affligge, riprende le armi e sistema tutto. A colori, di produzione hollywoodiana.

Commedie

● TOP CRACK (Vittoria): vecchio miliardario, rapito per errore da due pasticcioni (Terry Thomas e G. Moschin), si diverte all'avventura, complicata dal tragicomico intervento di scatenata banda yé-yé che la manda a buon fine.

● MATT HELM... NON PERDONA (Lux): presa in giro di 007, con Dean Martin che si destreggia fra megalomane satanico e donnine in minibikini. A colori, con Ann-Margret e Camilla Sparv.

● A NOI PIACE FLINT (Cristallo - Ideal): l'investigatore faceto che ha il muso di bertuccia di James Coburn nella sua seconda avventura a colori con belle donnine.

● LA BISBETICA DOMATA (Doria): Elizabeth Taylor e Richard Burton rispettivamente Caterina e Petruccio in una fastosa trascrizione shakespeariana di Zeffirelli.

Drammatici

● IL FARAONE (Reposi): giovane sovrano in lotta contro i potenti sacerdoti per il bene del popolo da affrancare dalla schiavitù. E' un film polacco a colori.

● LA GUERRA E' FINITA (Romano): rivoluzionario spagnolo a Parigi svolge la sua opera tesa ad abbattere il regime dittatoriale del proprio paese. Regista Alain Resnais.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Una diva cecoslovacca al Festival umoristico

Dall'Est in minigonna per far ridere Vienna

E' Vera Kresedlova, la protagonista del film «Luce intima»

L'attrice Vera Kresedlova in un locale caratteristico di Vienna (Tel. a «Stampa Sera»)

Vienna, venerdì sera.

E' ormai giunta alla conclusione la VII «Biennale del sorriso», il festival cinematografico di Vienna, cioè, dedicato all'umorismo. I film che esso presentava toccavano le più diverse ramificazioni della risata. Uno degli esempi più significativi di questi giorni è stato offerto dalla Cecoslovacchia, paese da qualche anno sulla cresta dell'onda. Si intitola, questa pellicola, Luce intima. L'ha diretto (e si tratta del suo primo lungometraggio) Ivan Passer, amico e collaboratore di Milos Forman per i film più noti all'appassionato italiano L'asso di picche e Gli amori di una bionda.

Protagonista di Luce intima, il cui soggetto tocca con arguzia malinconica i piccoli grandi problemi della gente che vive in piccole città rurali, è la moglie di Milos Forman: Vera Kresadlova. Una donna ricca d'attributi femminili, presente alla proiezione e quindi alla conferenza stampa con degli abiti minigonna audacissimi. Somiglia un po' alla diva anticonformista inglese Rita Tushingam, ma è decisamente più bella e più attraente. Ha recitato il ruolo di un'amica di un giovane direttore d'orchestra che l'accompagna da Praga in campagna appunto per far visita a un vecchio compagno d'infanzia, anche lui musicista ma fossilizzatosi in un ménage domestico pacato di tutto. Il film si svolge nell'arco di poche ore: un giorno e una notte. Coglie tutte le sfumature intime, i riflessi di luce e di ombra dei caratteri, delle personalità di questo pugno d'uomini. Un film intimista, come dice il titolo, di cui l'uomo nella sua più vera essenza è indiretto protagonista umoristico.

Vera Kresadlova è al suo quinto film. Spera che Luce intima possa giungere in Italia, paese che ama moltissimo. E' stata lei durante la conferenza stampa, a dirci che anche in Cecoslovacchia comincia a farsi sentire, per il cinema, la concorrenza della televisione. E questo film è apparso quasi televisivo, così ricco di primi piani e di una tecnica lineare, affidata alle sfumature del dialogo e del taglio del racconto.

Piero Zanotto

PRIME VISIONI «Doppio bersaglio»

Agente segreto e cuor di padre

DOPPIO BERSAGLIO, di F. J. Schaffner, con Yul Brynner e Britt Ekland. Americano, a colori. Genere, spionaggio. Cinema: Corso.

Un agente del servizio segreto americano può anche essere, come no? un padre; un padre spezzato dalla perdita del figlio. Questo scrutare nell'intimo del personaggio, non più considerato una macchinetta o, che è lo stesso, un superuomo, sarebbe potuta essere la trovata di questo film, dove quel motivo fosse stato tenuto fino in fondo come già, su un piano diverso, era accaduto nella «Spia che venne dal freddo».

Ma purtroppo le esigenze dello spettacolo commerciale hanno prevalso; e questo padre appena abbozzato subito svanisce in un investigatore anzi in un segugio di tradizionale asprezza e bravura. Il figlio fu ucciso nelle Alpi tirolesi dal controspionaggio straniero mascherando il delitto sotto un accidente sciatorio; e ciò soltanto per potere attirare l'agente, il temuto Slater, nella trappola preparata per lui.

Assisteremo agli sviluppi giallisticamente assai sottili, e a un certo punto ci balleranno sotto gli occhi due Slater, perfettamente uguali, ma l'uno vero (che alla fine trionferà) e l'altro fasullo. L'assunto ideologico è che dagli esseri umani non si possono tirare copie conformi, e ciò, nonostante lavaggi di cervello, chirurgia plastiche o altre moderne diavolerie. Meno male. Brynner abusa di sguardi e per di più non è ben doppiato, ma è autorevole, e anche grazie alla sua interpretazione il film, escogitato com'è, si tiene a un livello dignitoso.

l. p.

MOSTRE D'ARTE *Alla Fogliato*

Postuma di Pietro Dodero

Nato a Genova nel 1881 e morto, più che ottuagenario, pochi mesi fa, Pietro Dodero non ha avuto la soddisfazione di poter tornare con la mostra che stava organizzando da Fogliato, nella città dove — dopo aver studiato all'Accademia Ligustica col Viazzi e a Monaco di Baviera — nel 1904 aveva frequentato l'Albertina, allievo di Giacomo Grosso. Del maestro torinese, il Dodero sembra talora evocare certe fini gamme di grigi coloriti e la stessa varietà di temi.

Nei sessanta dipinti riuniti nelle sale della Galleria Fogliato vi sono ritratti, paesaggi, nature morte con fiori e cacciagione, marine, generalmente impostati su una tavolozza luminosa, e con quella «onestà» che fa parte d'un gusto di ottocentesca derivazione, anche se qualche più aperta nota di colore o un più essenziale modo di evocare un'immagine — come nel Ritratto n. 37, dipinto nel 1927 — possono far pensare che il pittore abbia in qualche modo sentito il clima più moderno ch'era sopravvenuto.

Il Dodero che ha esposto a Biennali di Venezia e a Quadriennali romane, ha svolto anche una notevole attività nel campo della decorazione artistica, soprattutto in Liguria dove ha insegnato al Liceo artistico di Genova.

an. dra.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Nuovo (Stagione Lirica del Regio). Questa sera ore 21: «L'italiana in Algeri». Dir. Fernando Previtali.

Alfieri: ore 21,15 «La vedova allegra» con Elvio Calderoni, Carlo Campanini e Aurora Banfi.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Franco Caracciolo. Violinista Isaac Stern.
Carignano: questa sera ore 21,15 Gino Cervi con R. Carrà, F. De Ceresa, C. Scarpitta e con Elsa Merlini «Del vento fra i rami del sassofrasso» di René de Obaldia.
Carignano - Teatro Stabile: da lunedì 24 «Il Gabbiano».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 il Teatro delle Dieci in «Canzoniere Piemontese». Per abbon. Jolly E. Pren. 870.342/3: 9,30 - 22. Ultimi tre giorni.

Alcione: Rivista A. De Vico - P. Cartini. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Passaporto verde» M. Ferrero - Stoney. Or.: 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici «Operazione mistero» R. Widmark, B. Dart, V. Francen (St. Uniti 1953, min. 110, colori scope).

Al Bagatelle (Cavoretto 21): I Player's. Nelle sale: beat, compl. beat.
Al Florida (p. Solferino, 547.822): 21 The Blue Stars; E. Roberto.
Augustea: ore 21 Vito Ruiggiliano. **Beat Parlor**: ore 21 Complessi: The Jaguars - The New Hunters.
Castellino: 21 Roby e i Gentlemen.
Club 84: ore 21 I Delfini.
Gauflo: ore 21 I Melodici.
Gay Sala: 15,45 - 21 I Guarania's e «I Sultani» 1ª consumazione gratuita.
Giardino Delle Arti: Boccaccio d'Andrè.
La Rai Dancing: ore 21 The Juniors.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Thane Russell - The Trips. Ingresso riservato invitati Croce Rossa.
Principe: ore 21 Silvano Silvi.

Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club, 60.092: Robert Williams.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Franco e i G. 5.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
West End Club: The Dramatics.

Abatjour (Sacchi 38, 541.025): 21.
Baby Night Whisky Gogo (594.213).
Caprice (Sacchi 16): am. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Ville Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Motta 687.563: 21 I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Sparatorie ad Abilene» tech., scope, Bobby Darin, Emily Banks.
Corso: «Doppio Bersaglio» Yul Brynner, Britt Ekland, technicolor.
Cristallo: «A noi piace Flint» scope, technicolor, con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panav. Orario spettacoli: 14,30; 17,[illegible]; 19,50; 22,20.
Ideal: «Wanted» con Giuliano Gemma, eastmancolor, totalscope. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
Lux: «Matt Helm... non perdona» con Dean Martin, Ann-Margret, Karl Malden, in technicolor.
Metropol: «Kriminal» con Glenn Saxon, scope, technicolor.
Nazionale: «Il cobra» Anita Ekberg, Dana Andrews, Peter Martell, techn.
Reposi: «Il Faraone» eastmancolor, scope, George Zelnik, Barbara Bryl.
Romano: «La guerra è finita» con Ingrid Thulin, Yves Montand, di A. Resnais. Vietato minori di anni 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «Top crack» technicolor, Terry Thomas, Gastone Moschin.

Aristocr: «Fra uomini in fuga» Bourvil, L. De Funès, Therry Thomas.
Arlecchino: «Tobruk» technicolor, scope, R. Hudson, G. Peppard, G. Stokwell, N. Green.
Augustus: «7 donne per i McGregor» technicolor, scope, D. Bailey, A. Flory, R. Camardiel.
Capitol: «La resa dei conti» Lee Van Cleef, Tomas Milian, techn., scope.
Torino: «Papà, ma cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, Sergio Fantoni, G. Ralli, D. Shawn, col. Ap. 10.

Alexandra: «Clint il solitario» scope, tech. George Martin, Marianne Koch.
Faro: «Clint il solitario» technicolor, scope George Martin, Marianne Koch.
Fiamma: «L'estate» techn. E.M. Salerno, Nadia Tiller. Vietato anni 18.
Gioiello: «Incompreso» technicolor, Anthony Quayle, Graziella Granata.
Hollywood: «I dominatori delle praterie» Don Murray, col. Ult. 22,30.
La Perla: «La contessa di Hong Kong» S. Loren, M. Brando, techn.
Maffei: «Passaporto verde» M. Ferrero - Stoney 16,15 - 21,30. Film: «L'uomo di Rio» tec. J.P. Belmondo.
Massimo: «La notte dei generali» technicolor, scope, con P. O'Toole, O. Sharif. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «La contessa di Hong Kong» Marlon Brando, Sophia Loren, techn. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «La contessa di Hong Kong» Sophia Loren, Marlon Brando, techn.
Statuto: «La notte dei generali» technicolor, scope, Peter O'Toole, Omar Sharif. Vietato ai minori di anni 14.

Adriano: «Segreto del garofano cinese» Dominique Boschero, Brad Harris.
Alcione: «Una pistola per Ringo» technicolor. Rivista A. De Vico-P. Cartini. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Rita» (Cuore matto) con Little Tony, Marisa Solinas.
Regina: «Incompreso» technicolor, con Anthony Quayle.

Centrale: «Uno contro tutti» diretto e interpretato da Charlie Chaplin. Apertura ore 10.
Milano: «I 3 sergenti del Gen. Custer» Franchi, Ingrassia e «I pirati della Malesia» colori. Apertura 10.
Olimpia: «I pistoleri di Casagrande» technicolor. Alex Nicol.
Po: «Adios Gringo» technicolor, con Giuliano Gemma.
P. Nuova: «Gli eroi di Telemark» colori, K. Douglas e «La spada di Alì Babà» technicolor. Apertura 10.
S. Fedele (tel. 544.077): «A sud ovest di Sonora» Marlon Brando, A. Comer, J. Saxon, technicolor.

Esperia: «Vaya con Dios Gringo» tech, scope, Glenn Saxon, M. Stevens.
Giardino: «La mia spia di mezzanotte» tech. sc., Doris Day, Rod Taylor.
Mirafiori: «Trilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi.
Vinzaglio: «Clint il solitario» technicolor, scope, M. Koch, F. Sancho. Prima visione Torino. Ingr. L. 400.

America: «Poi ti sposerò» scope, technicolor, J. P. Cassel, C. Deneuve.
Araldo: «Cantoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «Clint il solitario» technicolor, scope George Martin, Marianne Koch, Fernando Sancho.
S. Paolo: «La mia spia di mezzanotte» tech. sc., Doris Day, Rod Taylor.

Artisti: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Belgio: «Texas oltre il fiume» techn.
Cavalier: «Gambit» technicolor, scope, Shirley MacLaine, Michael Caine.
Eridano: «I professionisti» B. Lancaster, C. Cardinale, R. Ryan, J. Palance, technicolor, scope.
Oropa: «Khartoum» tech. C. Heston.
V. Veneto: «Delitto a Posillipo» technicolor, scope, Pupella Maresca.

Astra: «I lunghi giorni della vendetta» techn., scope, Giuliano Gemma.
Bernini: «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare» technicolor, G. Baker, R. Buttons. Viet. anni 14.
Bilon: «Truffa che piaceva a Scotland Yard» techn. W. Beatty, S. York.
Massaua: «Pochi dollari per Django» techn., scope, A. Steffen, F. Wolff.
Odeon: «La violenza è la mia legge» N. Wood, D. Harrison, scope.
Star: «La mia spia di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, techn., scope.

Adua: «I 4 volti della vendetta» techn., scope, L. Barker, V. Vendell.
Aru: «La grande notte di Ringo» technicolor, scope.
Aurora: «Il colonnello Von Ryan» technicolor, Frank Sinatra, Raffaella Carrà, Trevor Howard.
Brescia: «Le spie vengono dal semifreddo» techn., Franchi, Ingrassia.
Malor: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton, V. 14, 5 premi Oscar 1967. Apert. 14,30.
Nordi: «L'uomo dalla pistola d'oro» technicolor, F. Sancho, O. Milland.
Nuovo Fortino: «I lunghi giorni della vendetta» Giuliano Gemma, colori.
Oriente: «Sabbie del Kalahari» techn., panav., S. Baker. Vietato anni 18.
Palermo: «Goldsnake, anonima Killers» techn., scope, J. Tani, S. Kent.
Sociale: «L'angelica avventuriera» tec. sc., M. Mercier, D. Gelin. Viet. 14.
Zenit: «Pistole che cantano» technicolor e «Muraglie» con Crick e Crock.

Cabiria: «Quella Sierra Madre» Robert Mitchum, Jack Palance.
Colosseo: «Lilli e il vagabondo» segue «Genti e paesi» colori, scope.
Continental: «Se sei vivo spara» T. Milian, M. Tolo, sc., colori. Viet. 18.
Flora (c. Moncalieri 241): «Agente 007 Thunderball» technicolor, Sean Connery, L. Paluzzi.
Chigo: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell.
Italia: «I lunghi giorni della vendetta» tech., scope, Giuliano Gemma.
Moderno: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, F. Sancho, techn.
Piemonte: «Khartoum» Charlton Heston, L. Olivier, R. Johnson, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Via col vento» tech., C. Gable, V. Leigh. Or.: 17-21.
S. Carlo: «Il massacro dei Sioux» Joseph Cotten, P. Carey, technicolor.
Spezia: «30 Winchester per El Diablo» sc. tech., Carl Mohner. Ap. 15.

Dianer: «Maigret a Pigalle» colori.
Dora: «La battaglia dei giganti» R. Ryan, H. Fonda, Pierangeli, colori.
Roma: «Io non protesto, io amo» Caterina Caselli, L. Lorenson.

Alba: «Per pochi dollari ancora» technicolor, scope, Giuliano Gemma.
Ambra: «Uomini dal passo pesante» G. Scott, F. Nero, L. Occhini, colori.
Apollo: «Come rubammo la bomba atomica» tech. sc., Franchi, Ingrassia.
Edera: «The Eddie Chapman Story» scope, technicolor, con Yul Brynner.
Lucania: «Un milione di anni fa» technicolor, scope, Raquel Welch.
Lutrario: «Non stuzzicate la zanzara» technicolor, con Rita Pavone.
Splendor: «OSS 117 minaccia Bangkok» technicolor, scope, K. Mathews, Pierangeli, segue «Tom e Jerry» tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Malor, Odeon, Torino, V. Veneto. Teatro Alfieri: Compagnia Stoppa-Morelli (ridotti all'Enal per martedì); Teatro Carignano: Compagnia Cervi (ridotti all'Enal per stasera); Teatro Gobetti: «Canzoniere Piemontese» (30% al Gobetti); Juventus-Venezia (biglietti ridotti all'Enal).

La [illegible] del Regio

La scaltra Isabella si prende gioco del bey Mustafà

«L'Italiana in Algeri» di Rossini ■ in scena stasera al Teatro Nuovo

Va in scena stasera alle 21 al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio, «L'Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Protagonista sarà Annamaria Rota, che, affiancata da Enrico Campi (Mustafà), Renato Cesari (Taddeo), Luigi Alva (Lindoro), Guido Mazzini (Haly), Luciana Gonzales (Elvira) e Bianca Bortini (Zulma), canterà sotto la direzione di Fernando Previtali, regista Filippo Crivelli, bozzetti e figurini di Franco Zeffirelli, istruttore del coro Antonio Brainovich. L'opera verrà replicata domenica alle 15,30 e mercoledì alle 21.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1813 Gioacchino Rossini, allora ventunenne, fece rappresentare a Venezia tre nuove opere teatrali: *Il signor Bruschino*, *Tancredi* e *L'Italiana in Algeri*. L'esito fu lieto anche per le prime due; ma la terza ottenne un successo così clamoroso ed entusiastico, che non solo consacrò definitivamente la fama dell'autore, ma diffuse per tutta l'Europa l'ondata di una nuova e irresistibile gaiezza, che avrebbe trovato una prodigiosa riconferma tre anni dopo nell'immortale *Barbiere di Siviglia* (1816).

Il libretto dell'*Italiana*, dovuto ad Angelo Anelli, è ben poca cosa. Si basa su una delle «turcherie» divenute di moda verso la fine del Settecento, svolgendola con versi spesso banali e con situazioni assurde: ma lo spirito e la fantasia di Rossini riuscirono a trasfigurare gli uni e le altre, creando un'inebriante atmosfera musicale di comicità senza precedenti.

Mustafà, bey di Algeri, stufo della moglie Elvira, pensa di darla in sposa a Lindoro, un italiano catturato dai suoi pirati e divenuto suo schiavo; e si propone di sostituirla con qualcuna di quelle donne italiane, di cui ha sentito tanto magnificare la bellezza e lo spirito: e dà quindi ordine ad Haly, capitano dei suoi corsari, di procurargliene una. Ma ecco che una tempesta fa naufragare sulle coste algerine la nave di Isabella, che è andata alla ricerca dello scomparso Lindoro, suo fidanzato. Per Mustafà vedere Isabella e innamorarsene pazzamente è tutt'uno: ma la travolgente vitalità e l'innata scaltrezza della donna riescono ad avere buon gioco dell'infinita dabbenaggine di lui. Dapprima Isabella lo nomina suo «pappataci»: un onorifico ordine, per cui egli, per piacere alla sua bella «fra gli amori e le bellezze, dee dormire, mangiare e bere»; deve però anche giurare prima che, in ogni caso, s'impegna «di veder e non veder, di sentir e non sentir, per mangiar e per goder».

Dopo di che essa fa preparare un nuovo vascello e, radunati intorno a sé tutti gli italiani della città, li invita a raggiungere con lei la patria lontana. Quando Mustafà, costretto a «non vedere e a non sentire», si accorge d'essere stato giocato, è ormai troppo tardi: chiama a sé le guardie, ma esse sono tutte ubriache, e a lui non rimane che riunirsi alla sua Elvira.

In questo «dramma giocoso», Rossini si attenne alle forme tradizionali dell'opera settecentesca: ma le ravvivò con un soffio incomparabile di brio, di giovinezza e di comicità. Assai limitato è l'uso del «recitativo secco»; e — cosa che impressionò vivamente i primi ascoltatori — egli lo sostituì con un declamato sorretto da un fondo orchestrale, dove gli incisi tematici zampillano freschi e iridescenti come getti di pura acqua sorgiva; e guizzano, s'inseguono e s'intrecciano in un gioco vivacissimo di ritmi e d'accenti.

Il nuovo spirito rossiniano già appare nella limpida sinfonia, il cui dinamismo è sottolineato da quei «crescendo», che non furono inventati da Rossini, ma che egli adoperò con una fantasiosità che li rese proverbiali. L'ampia cantabilità all'italiana si rileva specialmente in alcune arie (come «Languir per una bella» di Lindoro e «Per lui che adoro» di Isabella), non scevre di fioriture belcantistiche, ma da Rossini appunto scritte per limitare l'abuso indiscriminato di esse fatto dai cantanti dell'epoca. Dove però l'arte del musicista raggiunge i suoi vertici è nei pezzi d'assieme e specialmente in quel concertato finale del primo atto («Nella testa ho un campanello»), che è pervaso da una tale dionisiaca e vertiginosa ebbrezza ritmica e melodica, da spiegare come Rossini poté essere definito il «Sole d'Italia» e come Wagner confessasse d'invidiare all'Italia quel «torrente di gioia».

Luigi Cocchi

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Processo di Savona sul Primo Canzoni estive per il Secondo

Una famiglia turbolenta

Con i baffi e armato di fucile, Gino Cervi è un pioniere del West in «Del vento tra i rami del sassofrasso» di Obaldia che va in scena stasera al Carignano. Intorno a lui, Elsa Merlini e gli altri attori nei costumi di questo «western da camera»

● Il dramma di Vico Faggi per la serie Teatro-inchiesta ■ La rubrica «Vivere sani» e una vetrina del Festival di Saint-Vincent

Serata televisiva piuttosto interessante e con una buona scelta anche se stavolta è il programma del Nazionale a pesare con una concorrenza quasi schiacciante: lo spettacolo di prosa della serie Teatro-inchiesta promette di tener desta l'attenzione per tutte le due ore di trasmissione. Il Secondo propone l'alternativa della rubrica salutifera e la presentazione del primo plotone di canzonette dal quale uscirà quella dell'estate '67 (e peggio per coloro che, disubbidienti al verdetto, ne fischietteranno un'altra).

• •

Alle 21 sul Primo andrà in onda Il processo di Savona di Vico Faggi (pseudonimo dietro il quale si cela un magistrato ligure), un testo teatrale già portato in palcoscenico con successo dal Teatro Stabile di Genova.

La vicenda è quella di uno dei più luminosi episodi di resistenza al fascismo. Dal 9 al 14 settembre 1927 fu celebrato a Savona il processo a carico di Filippo Turati e Sandro Pertini, entrambi contumaci, per espatrio clandestino. Nel banco degli imputati erano anche altri italiani, fra cui Ferruccio Parri e Carlo Rosselli, accusati di aver organizzato e favorito quella fuga, avvenuta il 11 dicembre '26 a bordo di un motoscafo diretto in Corsica e poi in Francia. Fu, dati i tempi, un processo singolare: l'aula del tribunale si trasformò in quei giorni in un'isola di libertà e nessuno riuscì ad impedire che il processo emisse o costituisse un chiaro atto d'accusa contro la tirannia fascista. I giudici togati dimostrando indipendenza di giudizio e indiscusso coraggio, non rinviarono gli imputati al famigerato tribunale speciale ed escludendo, nella sentenza il movente politico, emisero una condanna molto mite. Dai verbali di questo processo e da tutti gli altri incartamenti esistenti, è nato il copione, poi adattato e riveduto per la televisione da Piero Schivazappa e Gian De Benetti.

Secondo la formula di Teatro inchiesta, i brani sceneggiati si alternano ad altri di carattere documentario girati nei luoghi in cui si svolsero i fatti narrati: a Milano, dove abitava Turati, a Caronno Varesino dove lo stesso Turati rimase nascosto per qualche giorno, ospite di Ettore Albini, allora critico teatrale dell'Avanti!, e nel porto di Savona da dove cominciò la fuga.

Nel ruolo di Turati è Giuseppe Pagliarini; in quello di Pertini, Pier Luigi Zollo; gli altri: Adolfo Geri (il presidente del tribunale), Mario Erpichini (Ferruccio Parri), Nando Gazzolo (Carlo Rosselli), Ugo Pagliai (Lorenzo Da Bove), Glauco Onorato (Emilio D'Amiglio), Mario Ferrari (Francesco Spirito), Ennio Balbo (Ettore Albini), Renzo Giovampietro (Pubblico Ministero), Andrea Checchi (Gregorio Consolo), Riccardo Cucciolla, Tino Bianchi, Claudio Gennotti, Manlio Busoni, Armando Alzelmo, Tino Macro. Regia di Piero Schivazappa. Scene e costumi di Ezio Frigerio. La voce del narratore è quella di Silvano Tranquilli.

I telespettatori rivivranno così tutte le drammatiche fasi delle udienze, in una ricostruzione lucida ed emozionante che illumina una pagina di storia che ha ormai quarant'anni.

• •

Sul Secondo, alle 21,15 si riparla della nostra salute in pericolo; ma tuttavia salvabile nell'ottimistica trasmissione Vivere sani curata da Antonello Branca e Luigi Locatelli. Nelle due prime puntate i telespettatori sono stati rimproverati come incorreggibili ghiottoni e sedentari, mentre in questa terza capitolo il dito accusatore (ma anche benigno consigliere) si punta sul sistema nervoso. Il titolo programmatico più che mai suona E adesso un po' di relax.

Si esaminano prima di tutto le cause dell'usura nervosa dell'uomo moderno all'origine delle quali non è di secondaria importanza la tensione provocata dalle lunghe attese sulle auto incolonnate sulle strade congestionate di traffico. Sarà preso in esame inoltre la condizione in cui si vive nelle metropoli, dove l'uomo è soggetto ad un vero e proprio martellamento di sollecitazioni d'ogni tipo. Inoltre si considera che il lavoro ha spesso assunto un tono ipersemplificato, richiedendo soltanto una meccanica ripetizione degli stessi gesti e degli stessi processi mentali, senza una reale partecipazione.

Gli psicologi sono concordi nell'affermare che esistono possibilità per attingere ad una sorgente quasi inesauribile di correttivi, che spesso si ignorano o non si sanno utilizzare con intelligenza. In quest'ottica il riposo, un riposo che non è soltanto ottenuto attraverso il dormire, ma anche per mezzo di una distensione psicologica. Ci sono poi le vacanze e gli «hobbies», ma anche questi correttivi, naturali o sociali, sembrano talvolta entrare in contrasto con il ritmo della vita moderna. Vivere sani si propone un punto di indicare attraverso consigli chiari e pratici, come essi vanno applicati per trarne davvero giovamento.

• •

Vetrina di un disco per l'estate, in programma alle 21,35, è la prima trasmissione televisiva legata alla manifestazione «Un disco per l'estate» organizzata dalla Rai in collaborazione con l'AFI (associazione alla quale aderiscono la gran parte delle Case discografiche italiane). La gara, giunta alla sua quarta edizione, si concluderà (dopo una ampia presentazione dei motivi in gara attraverso quattro trasmissioni radiofoniche giornaliere e una televisiva settimanale) al Casinò di Saint Vincent la sera del 10 giugno in collegamento televisivo diretto.

d. g.

Il signor Dappertutto

Giulio Oppi è il protagonista del divertimento musicale «Il viaggio del signor Dappertutto» che va in onda ogni venerdì sera sul Secondo Programma radiofonico. Eccolo negli studi torinesi con Carlo Campanini che gli sarà accanto nella quarta puntata in programma venerdì 28

La troupe di Edmo Fenoglio gira tra le nevi

Buazzelli a Courmayeur è «Tartarino sulle Alpi»

Il celebre ■■■■ di Daudet adattato da Dursi per la televisione - Emma Danieli accanto all'eroe mitomane e vanagloriosо

Servizio particolare a Stampa Sera

Courmayeur, venerdì sera.

Neve a Courmayeur. Agli sciatori primaverili, gli «habitués» dell'aprile-maggio in montagna, si sono aggiunti in questi giorni gli attori di una «troupe» televisiva guidata dal regista Edmo Fenoglio. E' curioso vedere interpreti avvezzi al chiuso degli «studi» e ■ teatri, alle prese all'aria aperta ■ le contrarietà del clima, il sole negli occhi, il vento che li spettina, la fatica delle riprese in «esterni».

Si girano alcune sequenze di Tartarino sulle Alpi, che il commediografo e critico bolognese Massimo Dursi ha ridotto per la tv dal celebre romanzo di Daudet, e che sarà messo in onda presumibilmente verso settembre. Protagonista sarà Tino Buazzelli, che a tutt'oggi è l'unico attore cui la televisione italiana abbia proposto un contratto a lunghissima scadenza: sei mesi filati, una cosa addirittura incredibile per i nostri dirigenti, evidentemente preoccupati di assicurarsi un attore popolarissimo come Buazzelli, che non ha mai nascosto di preferire il teatro, per una vasta serie di trasmissioni. Anche la cifra del contratto pare non sia tanto piccola: qualcuno che crede di saperla lunga ha parlato di quindici milioni richiesti dall'attore, che ha appena terminato di registrare con la regia di Bernard il Turcaret di Lesage dove il protagonista, ex cameriere, ex usuraio arricchitosi facendo «appaltatore delle imposte» e poi spennato da una baronessa, è spinto a rubare in modo sfrontato e viene arrestato e imprigionato.

«Ho sempre sognato — ci ha confidato Buazzelli — di incarnare il famoso eroe di Daudet, e oggi sono ancora più contento di farlo perché non si tratta del più noto Tartarino di Tarascona, bensì del secondo romanzo tartarinesco e vanaglorioso e mitomane personaggio, pubblicato tredici anni dopo il primo e da molti ritenuto più vario, interessante e profondo, specialmente per la sua più spassosa e risentita rappresentazione caricaturale. Un attore può spaziare dentro a una piacevolezza, costeggiando realtà e un personaggio di fantasia. In fondo, si tratta di dare una lezione d'umanità agli uomini d'oggi. C'è di tutto: maliosa fantasia e scintillante umorismo, l'ironia della mania turistica e la giocosa parodia della mondanità».

Accanto a Buazzelli, reciteranno molti attori: la graziosissima Emma Danieli, Maria Sciarrin, Franco Parenti, Elio Crovetto, Massimo De Francovich, Piero Nuti, Costantino De Luca e parecchi altri.

gi. po.

L'attore ■ Buazzelli

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Corsa Tris di galoppo da Roma.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Disneyland - Cartoni animati)
18,45: Concerto con il Quartetto Vinti
19,15: Sapere: «L'uomo e la società»
19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Teatro-inchiesta: «Il processo di Savona».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di inglese.
19 —: Non è mai troppo tardi (I corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Vivere sani: «Un po' di relax»
21,35: Un disco per l'estate, da St. Vincent
22,40: Gli ultimi pellerossa.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,40: Shivaree show - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Un bambino sul tetto - 22: Controcampo - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 15: Italia-Urss di nuoto - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Itinerari - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 21: Sabato sera - 22,15: Prima pagina - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Recital [illegible] - 22,15: Pelra alla regata - 22,45: Italia-Urss di ginnastica.

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 21 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestre canta - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,35: Pensioni Sebastiano.

Ore 15,40: Autoradioraduno - 15,45: Relax a 45 giri - 16: Uno scalo imprevisto - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,20: Cantando in jazz - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Il giusto dell'impresa - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone.

Ore 20: Giornale - 20,15: Canta O. Berti - 20,20: Concerto sinfonico diretto da Walter Craboeln, con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi. Nell'intervallo: Giro del mondo - 21,50: Solisti di musica leggera - 22,15: Parliamo di spettacolo - 22,30: Chiara fontana - 23: Al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hit parade - 13,30: Giornale - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,30: Giornale - 15,55: Incontro con Sandro De Feo - 16: Musiche via satellite - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio.

Ore 17,05: Un disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: L'operetta. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il viaggio del Sig. Dappertutto - 21: Avventure di grandi libri - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Concerto operistico - 15,25: Musiche di Vogel - 16,15: Serenata - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Concerto - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta. Vita culturale - 19,15: Concerto serale - 20,30: L'idea moderna della materia. 1ª puntata - 21: Passe-partout - 21,45: Orchestra diretta da M. Migliardi - 22: Giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'Estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia nel mondo - 23,05: Rivista delle riviste.

Alla Galleria d'arte moderna

■ inaugura il terzo ciclo di cultura cinematografica

Stasera alle 21 avrà inizio, nella sala conferenze della Civica Galleria d'Arte Moderna (corso G. Ferraris 30), il terzo ciclo di cultura cinematografica dedicato al cinema italiano contemporaneo e organizzato dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino con la collaborazione del Gruppo piemontese giornalisti cinematografici.

Il film che aprirà questa serie di proiezioni e dibattiti sarà: «Mani sulla città» di F. Rosi. L'esposizione critica sarà fatta da Giuliano Santelli. Al termine della proiezione, come di consueto, si aprirà un dibattito diretto da Angelo Schwarz. Gli inviti si possono liberamente ritirare presso l'Ufficio Problemi della Gioventù, in via Bricherasio 8.

Il «meglio» alla Radio

Una novità assoluta apre stasera il concerto sinfonico diretto da Walter Craboeln per il Nazionale. Si tratta della «Suite per orchestra» di Terenzio Gargiulo (Torre Annunziata, 1905), composta l'anno scorso su commissione della Rai. Seguono nel programma un «Hommage à Paul Klee» di Varkas, una sinfonia di Borodin e le ouverture del «Vascello fantasma» di Wagner.

Sul Secondo, alle ore 20, va in onda la terza puntata del «Viaggio del signor Dappertutto» che trasporterà il protagonista nel decennio 1870-1880 coinvolgendolo in straordinarie avventure con gli anarchici nelle principali città d'Europa che serviranno d'occasione per rievocare musiche d'opera e canzoni dell'epoca nella cornice in cui furono per la prima volta eseguite. Alla trasmissione prende parte con la Compagnia di prosa di Torino l'attrice Lydia Alfonsi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'Inter rischia di perdere il suo goleador

Herrera è sotto accusa: Mazzola k.o. per tre mesi?

Critiche al «trainer» perché ha voluto far giocare l'attaccante malgrado un infortunio alla caviglia - E il «mago», inoltre, stasera sarà giudicato dalla commissione disciplinare

Mazzola è stato la causa involontaria delle critiche rivolte ad Helenio Herrera

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Helenio Herrera si presenterà questa sera alla Commissione disciplinare della Lega nazionale, per discolparsi dall'accusa di avere leso il prestigio della Roma e del Bologna, con inopportune dichiarazioni. Il trainer dell'Inter ha predisposto la sua linea di difesa, preparando due distinti fascicoli: in uno ha inserito i giornali che, a suo modo di vedere, hanno riportato fedelmente le dichiarazioni da lui rilasciate lunedì della settimana scorsa («la Roma non va in B perché ci sono squadre peggiori, con i giocatori del Bologna io mi sentirei di vincere non uno ma tre scudetti»), nell'altro ha inserito tutti gli altri giornali che hanno invece distorto il suo pensiero o che gli hanno attribuito affermazioni di cui non riconosce la paternità.

«Mi sono limitato — ci ha ripetuto stamane Herrera — a rilasciare dichiarazioni tecniche e non credo di poter essere punito per questo. Non ho milioni da buttar via così, ho già pagato mezzo milione di ammenda e non intendo pagarne un altro mezzo».

Il discorso sul procedimento disciplinare che lo attende in Lega ha aiutato Herrera a dimenticare per un po' i più gravi problemi che assillano la sua squadra, alla vigilia di un difficile confronto di campionato con la Lazio e di una ancora più gravosa trasferta a Sofia per la partita di ritorno con il Caka. Stamane, tuttavia, dell'Inter e dei suoi problemi don Helenio aveva dovuto preoccuparsi ed in misura piuttosto notevole. Malgrado le cure assidue dei medici, infatti, Mazzola e Bedin non sono riusciti a compiere alcun apprezzabile progresso sulla via della guarigione. I due giocatori hanno concluso mercoledì sera la partita di Coppa dei Campioni contro i bulgari del Caka zoppicando vistosamente, e domenica non potranno certo rientrare in prima squadra. Sandro Mazzola potrà forse tornare al comando dell'attacco nerazzurro mercoledì a Sofia, ma non esiste alcuna sicurezza al riguardo e ciò costituisce un motivo di più di preoccupazione, per Herrera, che non intende lasciarsi eliminare ingloriosamente dalla Coppa dei Campioni, proprio adesso che è riuscito a battere, nei vari turni eliminatori, le squadre di maggior classe (compreso quel Real Madrid che aveva strappato all'Inter il titolo di campione di Europa lo scorso anno).

Bedin, dal suo canto, potrà rientrare domenica l'altra ed è quindi escluso anche per lui che possa prender parte alla gara contro la Lazio. A quali ripieghi dovrà dunque ricorrere Herrera? Il trainer nerazzurro vorrebbe sostituire Mazzola con Domenghini e Bedin con Bicicli, ma l'attaccante bergamasco è ancora leggermente sofferente per il medesimo infortunio che lo ha costretto a rinunciare alla partita di Venezia. Bicicli, d'altra parte, potrà partecipare alla gara con la Lazio, ma non a quella di Sofia per ragioni di tesseramento. Il momento dunque è alquanto delicato per la squadra milanese, ed Herrera avverte di essere in una posizione alquanto instabile, anche perché gli sono giunte alle orecchie numerose critiche per le decisioni assunte sul conto di Mazzola. Sandrino si trascina ancora dietro quella stessa distorsione alla caviglia che gli impedì di dare il massimo di se stesso a Roma, durante la gara internazionale Italia-Portogallo. «Se Herrera — si dice — lo avesse lasciato a casa anziché farlo giocare a Roma, Mazzola oggi sarebbe completamente guarito e sarebbe certo riuscito a risolvere anche lo sbrigativo confronto di mercoledì sera contro il Caka».

Il trainer nerazzurro non ha tuttavia accolto passivamente questo genere di critiche. Egli sostiene che l'altro ieri sera Mazzola ha subito una ricaduta perché è stato picchiato premeditatamente dai bulgari alla caviglia lesa e che, comunque, l'infortunio di Sandrino è tale che non lo si può guarire con una sola settimana.

«Ci vorrebbero tre mesi di riposo — ha affermato in realtà ieri uno dei medici dell'Inter — perché Mazzola guarisse completamente». Ma tre mesi di riposo Herrera non li può certo concedere a Mazzola, con la Coppa dei Campioni che sta per entrare nella sua ultima fase e con il campionato che consuma febbrilmente le residue giornate del calendario. Sono domeniche decisive quelle che arrivano ed Herrera sa bene che anche una Lazio o un Cagliari possono provocare un imprevisto ruzzolone.

d. m.

Il «caso» Bertotto si sta complicando

Il «caso» Bertotto, lungi dal risolversi, si sta invece complicando. Proprio ieri infatti è entrata in scena anche la magistratura ordinaria, che ha convocato il giovane medico veneziano. Il dott. Bertotto si recherà — a quanto si dice a Venezia — dal Procuratore della Repubblica oggi stesso. Forse più delle grane promosse dalla direzione dell'arbitro Sbardella in Venezia-Inter si parlerà delle interviste (prima smentite, poi confermate) rilasciate nei giorni scorsi, subito dopo il «fattaccio» di Sant'Elena.

Indipendentemente dalla inchiesta extra-sportiva, la questione passa comunque ai dirigenti della Federazione, ed a iniziare l'esame saranno domani proprio i «capi» degli arbitri, convocati a Roma per una riunione ordinaria, ma indubbiamente importante per le complicazioni sorte in questi giorni. Presenzierà alla seduta della presidenza dell'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) anche il dott. Bertotto, e alcuni suoi amici assicurano che il medico veneziano non vorrà più saperne di designare gli arbitri per le gare di calcio della domenica. Le dimissioni di Bertotto appaiono ormai certe e sono dimissioni irrevocabili ed immediate. Chi lo sostituirà? La crisi in seno alla C.a.n. è una crisi di metodo non di uomini. Pare che il pesante fardello debba cadere su Campanati, il quale però è troppo giovane per simile incarico e per giunta è anche milanese. La sua scelta aggraverebbe il peso dei lombardi nella direzione degli arbitri. Non dimentichiamo che è milanese anche Giulini, il presidente. Questo «caso» Bertotto è un vero pasticcio.

La serie B prepara due avvincenti «derby»

In Genoa-Savona il «tema» salvezza

Entrambe le squadre in lotta per non retrocedere

Gilardoni (a destra), protagonista del girone di andata

GENOVA, venerdì sera.

«Noi possiamo salvarci soltanto vincendo tutte le quattro partite che dobbiamo ancora disputare in casa — dice Tabanelli, l'allenatore genoano. — In trasferta il nostro attacco è troppo debole e al massimo, come ha fatto sino ad ora, il Genoa può arrivare ad un pareggio. Ma in casa è un'altra cosa, i miei giocatori sentono l'incoraggiamento della folla e rendono di più. Attaccano cioè con molta decisione, mentre fuori casa hanno piuttosto paura dei difensori avversari, come si è visto ancora domenica scorsa a Verona».

In effetti Tabanelli ha ragione. A Marassi la sua squadra ha battuto la Sampdoria, il Varese, il Catanzaro ed il Potenza, vale a dire tutte le più forti della serie B, mentre in trasferta non è ancora riuscita a cogliere una sola vittoria.

Ma non c'è soltanto la questione dei due punti in palio a rendere appassionante questo incontro. C'è anche una rivalità regionale d'antica e di recente data che divide le due rivali, soprattutto quella recente, poiché gli attuali dirigenti della società rivierasca sono ex dirigenti del Genoa «rinforzati» da un ex dirigente della Sampdoria. Infine il Genoa ha da vendicare la sconfitta subita nel girone d'andata, quando fu battuto per una rete a zero segnata dal suo «ripudiato» Gilardoni.

La squadra rossoblù, che da oggi è in ritiro a Recco, scenderà in campo con la prima linea ritoccata rispetto a domenica scorsa. Escono Brambilla e Petrini, entrano Lodi e Petroni, due elementi certo più esperti.

Savona, venerdì sera.

Gli sportivi savonesi sono mobilitati per l'incontro che si disputerà a Marassi domenica prossima fra il Genoa e il Savona. Quello di andata, come si ricorderà, si era concluso con il successo del Savona per 1 a 0. Un treno speciale riverserà nella «Superba» una folla numerosa di sostenitori bianco-blu, altri raggiungeranno Genova con le loro auto. Si può dire che Savona sportiva sarà compatta intorno al rettangolo di gioco del campo genovese per incitare i suoi beniamini.

Nel Savona, purtroppo, pochissime sono le probabilità di recuperare Gilardoni, poche per Benigni, che accusa ancora dolori all'inguine per la botta subita nell'incontro con la Salernitana. Sarà invece presente Prati.

Quali saranno i giocatori che sostituiranno gli assenti? Si dice che Occhetta non abbia intenzione di rilanciare Fazzi e questo, a nostro avviso, sarebbe un grave errore; Fazzi, ad onta dei suoi difetti, rimane uno dei migliori atleti del Savona e la sua presenza potrebbe anche essere determinante in un incontro impegnativo come quello con i genoani.

Nei reparti arretrati il Savona non dovrebbe subire modifiche, anche se l'allenatore continua a mantenersi ermetico al riguardo. Intervistato, ha detto: «Come saprete ho l'abitudine di varare la formazione soltanto al momento dell'ingresso in campo e anche per l'incontro con il Genoa non intendo modificare le mie abitudini. La prova che dovrà sostenere il Savona è senza dubbio molto difficile, ma io ho fiducia nei miei giocatori e, comunque vadano le cose, sono certo che si impegneranno a fondo».

L'Alessandria spera in un bis a Novara

L'anno scorso i grigi superarono gli azzurri

Lojacono (a destra) è uno dei grigi più temuti a Novara

NOVARA, venerdì sera.

Il Novara sta preparandosi al «derby» piemontese di serie B con molta cura. La sconfitta di domenica scorsa a Pisa pone la squadra di Molina in condizione di dover vincere, per non ritornare nel lotto delle pericolanti.

Molina, con la squalifica di Bramati, si trova in difficoltà: richiamare in squadra l'infortunato Gavinelli è un rischio che non vorrebbe correre e far esordire un giovane, per esempio Molaschi, rappresenta una grossa incognita specialmente in un incontro che si prevede combattutissimo. Non v'è dubbio infatti che l'Alessandria — che si trova con l'acqua alla gola — scenda in campo decisa a battersi per vincere ad ogni costo.

Mercoledì, nel corso della settimanale partita di allenamento, Molina ha provato sia Udovicich che Gavinelli. Lo «stopper», che si era infortunato a Catanzaro, ha risentito ancora del dolore inguinale che lo ha tenuto lontano per un mese dai campi di gioco e la possibilità di poterlo utilizzare domenica è stata subito scartata. Per Gavinelli è rimasta invece qualche speranza, legata però, come abbiamo detto, a qualche titubanza. Tutto bene per gli altri giocatori, compreso Volpati che negli ultimi incontri ha egregiamente sostituito Udovicich. Nell'allenamento sono apparsi in gran forma gli uomini del blocco difensivo, a partire dal portiere Lena, che sta attraversando un periodo veramente felice, per finire a Vittorino Calloni che domenica dovrà vedersela con Lojacono, che i novaresi ricordano mattatore della partita dello scorso anno, vinta dai grigi per 1-0.

Alessandria, venerdì sera.

Con la disputa di una partita amichevole di allenamento giocata ieri al «Moccagatta» contro la Valenzana, i «grigi» hanno praticamente concluso la loro preparazione per il derby di domenica. Lo scorso anno, proprio a Novara ebbe inizio la «rimonta» degli uomini di Szekely, attanagliati come quest'anno nelle morse della retrocessione: fu allora una giornata memorabile. Gli sportivi, per i quali la direzione del sodalizio, con un gesto indubbiamente encomiabile, ha messo a disposizione gratuitamente numerosi pullman perché possano recarsi ad assistere alla partitissima.

E' comunque indiscutibile che la posizione dell'Alessandria sia, a dir poco, delicatissima, considerato che mancano solo nove domeniche alla conclusione del torneo e che a quattro partite casalinghe da disputare se ne contrappongono cinque in trasferta di cui alcune difficili con il Savona anch'esso pericolante e la Sampdoria capolista. Per la trasferta di domenica sono previste, anche se per ora non è stata varata ufficialmente la formazione, alcune novità, dovute a motivi contingenti. Ragonesi è stato squalificato per un turno, e quindi Szekely lo deve sostituire. Non ci sarà Nicolè, afflitto da una lombaggine per la quale ha iniziato una cura di fanghi ad Acqui: forse il centravanti non sarà neppure più in grado di tornare a giocare prima della fine del torneo. E' ancora a riposo Bassi, ed incerta la presenza di Dalle Vedove, che, a seguito di un leggero infortunio subito domenica durante l'incontro con il Livorno, risente ora di una infiammazione inguinale. Rientreranno invece Colautti e Pasquina.

Dopo le sconfitte in campionato e Coppa

I problemi della Juventus

Heriberto Herrera sostiene che i suoi giocatori non sono stanchi

La Juventus è da stamane a Villar Perosa. Nella quiete del ritiro Heriberto cercherà di riportare alla dovuta «concentrazione» i bianconeri, reduci da una doppia batosta, in campionato ed in Coppa, che forse nessuno si attendeva così secca e così netta.

Il proseguo in Coppa delle Fiere si è arrestato irrimediabilmente a Zagabria, quello in campionato ha ricevuto a Bologna un duro, ma forse non ancora decisivo, colpo. La Juventus, in attesa della visita al «Comunale» di quel Venezia che tanto strenuamente si è battuto la scorsa settimana contro l'Inter, deve ritrovare al più presto la condizione che le aveva permesso, ancora una volta, di insidiare il primato dei nerazzurri. E' questa la premessa indispensabile perché la fase finale del campionato, le ultime sei partite che ancora rimangono da disputare abbiano un significato, almeno riguardo alla lotta per lo scudetto.

Sulle cause che hanno determinato un «crollo» così inaspettato e subitaneo dei bianconeri i pareri sono nettamente contrastanti. Si è parlato di stanchezza fisica, di inadeguatezza tattica e tecnica contro avversari di buona levatura ed in circostanze particolarmente sfavorevoli. Si è tentato, infine, di spiegare la duplice sconfitta in chiave psicologica, in un rilassamento che avrebbe avuto effetti così disastrosi in un momento estremamente delicato.

La verità risiede, come sempre succede, un po' nell'una e nell'altra visione del problema. Stanchezza fisica in qualche elemento cardine dello schieramento bianconero, accompagnata da un certo «calo» psicologico aumentato dalle necessità, a Bologna ed a Zagabria, di rimontare un passivo iniziale. Ma d'altra parte le considerazioni che si potrebbero fare riguardo alla partita contro i rossoblù a Bologna non si adattano, se non parzialmente, a quella di tre giorni dopo a Zagabria.

Prendiamo atto della «difesa» di Heriberto Herrera, il quale non vuol sentir parlare di stanchezza a proposito della sua squadra, e giustamente distingue i diversi motivi che hanno portato la Juventus alla sconfitta di Bologna (smarrimento di fronte al goal di Haller e mancanza di reazione) ed a quella successiva di Zagabria (sbilanciamento eccessivo in avanti e molteplici errori in fase conclusiva). Resta però il fatto che in pochi giorni la Juventus deve superare questo brusco «arresto» alle sue ambizioni. E dopo quanto si è visto a Bologna e a Zagabria l'impresa non è delle più facili.

Intanto, contro il Venezia, la squadra bianconera sarà priva di Castano, oltreché ancora di Del Sol.

Al campo Ruffini la Coppa Piemonte

Sabato, domenica e martedì sul campo comunale del Parco Ruffini si disputeranno le partite della Coppa Piemonte organizzata dal G. S. Garigaldo e riservata ai giocatori della categoria Juniores. Al torneo parteciperanno: Juventus, Biellese, Castor, Sociale, Spartanova, Auxilium S. Paolo, Settimo e Bacigalupo.

Nel Giro del Piemonte dei dilettanti

E' il turno di Fradusco

Il romano ha sostituito in testa alla classifica Zanatta - Oggi tappa ad Ivrea

Al Giro del Piemonte le sorprese continuano. A Superga, al termine del «tappone» che avrebbe potuto decidere la corsa, ci si attendeva l'arrivo isolato di uno dei favoriti: quei dodici chilometri di salita promettevano battaglia, era il terreno adatto per attaccare. Prima del via nessuno aveva voluto scoprire i suoi piani, nessuno aveva pronosticato se stesso vincitore. Una sola eccezione: Di Caterina, un ragazzo barese di soli vent'anni, aveva detto con convinzione: «A Superga vincerò io, prima del traguardo staccherò tutti». Lo aveva detto molto seriamente, ma nessuno gli aveva dato retta.

Invece aveva ragione lui: a Superga ha vinto davvero, quando è scattato a cinque chilometri dal traguardo nessuno è riuscito a tenergli la ruota. C'era molta gente assiepata ai bordi della strada, molta gente che sperava nel successo di un piemontese: ma quando Di Caterina ha piantato in asso i «campioni», gli applausi sono stati tutti per lui. Molti non sapevano neppure chi fosse, il barese non aveva mai corso da queste parti: ma in quei cinque chilometri ha trovato tanti sostenitori. Qualcuno gli ha addirittura gridato: «Bahamontes!», ma a lui non importava se c'era gente disposta a prenderlo in giro. A lui importava soltanto vincere la tappa.

Non era mai riuscito, quest'anno, a conquistare il successo: in pianura trovava sempre chi andava più forte di lui, in salita (magari per colpa di una foratura) era costretto ad accontentarsi di un buon piazzamento. E' lui stesso a raccontare queste cose, ed ha l'aria di chi si è preso una grossa soddisfazione: «Non aspiro a vincere il Giro — spiega — ci sono tanti più bravi di me. Ero partito con un solo obbiettivo: conquistare un successo di tappa, e sapevo che a Superga con un po' di fortuna avrei potuto farcela. Non credevo di trovare tanto entusiasmo, tanta gente che mi incoraggiava, che mi porgeva borracce. Mi sentivo quasi a casa mia...». Un quarto d'ora di gloria anche per Di Caterina: se l'è davvero meritato.

Una giornata triste, invece, per Zanatta, che è stato sostituito al comando della classifica dal romano Fradusco. Il ragazzo veneto, però, non ne fa un dramma: «In salita — dice — difficilmente riesco ad arrivare con i primi. Quando è cominciato il colle di Superga, mi son detto: "Se riesco a perdere meno di due minuti, posso ancora vincere il Giro". Ho spinto a fondo, è andata meglio del previsto. Adesso sono terzo a diciassette secondi da Fradusco. Chissà, nella tappa a cronometro può succedere di tutto...». Può succedere anche che sia proprio Zanatta a vincere: mercoledì è caduto, ha inseguito con due compagni (molto meno bravi di lui) il gruppo che filava a quasi cinquanta all'ora. Ci sono voluti sessanta chilometri, ma è riuscito a raggiungerlo. Un'impresa che dimostra che Zanatta non è un «bluff». Anche se ha perso la maglia del primato.

La tappa a cronometro, quella che deciderà «davvero» il Giro, è in programma domani. Oggi si corre la Torino-Ivrea: 148 chilometri senza grosse difficoltà. Ma non sarà una semplice marcia di trasferimento: chi aspira al successo finale e non è uno specialista nella lotta contro il tempo tenterà il colpo proprio oggi. Si prevedono altre sorprese: i primi diciotto in classifica sono racchiusi nello spazio di due soli minuti. Anche questa volta, insomma, la battaglia non dovrebbe mancare.

Maurizio Caravella

Il Torino atteso nel capoluogo toscano

A Firenze temono Combin

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, venerdì sera.

Ieri sera la Fiorentina ha disputato una partita amichevole a Pistoia. Un ottimo allenamento che ha servito a confermare le buone condizioni di tutta la squadra. Purtroppo da ieri una grossa ombra è calata sul viola, un'ombra che, a parte il suo aspetto umano (null'altro che trascurabile), complica parecchio il problema dell'incontro col Torino: la settimana scorsa Bertini investì senza sua colpa un passante e ieri l'altro il poveretto, che pareva addirittura in via di guarigione è morto.

Si dà quasi per certo che Bertini non scenderà in campo: era disperato, assolutamente incapace di superare il comprensibile «choc» e il dolore di essere stato causa, sia pure involontaria, di un così terribile incidente. In linea teorica Bertini potrebbe anche giocare, ma sia Chiappella che il direttore sportivo Egisto Pandolfini escludevano una tale possibilità.

Il sostituto naturale sarebbe il giovane Esposito, non nuovo alla prima squadra, ma Esposito era già in predicato per sostituire Merlo nel posto di interno sinistro, come già ha fatto, con successo, nell'incontro di domenica col Lecco. E allora? Chiappella non ha deciso ancora nulla. Incerto, forse, tra la possibilità di sostituire Bertini col tanto più inesperto Lenzi e la possibilità di anticipare il ritorno in squadra di Merlo.

A tutti questi problemi che riguardano direttamente la squadra, proprio oggi se ne aggiunge un altro di carattere più generale non per questo meno importante, nè destinato a minori influenze anche sulla squadra stessa: stasera, infatti, ci sarà l'assemblea dei soci, convocata per la seconda volta per decidere la liquidazione dell'A. C. Fiorentina come primo inevitabile passo verso la trasformazione in società per azioni.

In pratica, quindi, la Fiorentina — che dal punto di vista tecnico-agonistico accennava a una certa ripresa — è in piena crisi e si aspettava questa partita col Torino proprio con la speranza che, comunque si concludesse l'assemblea di stasera, un franco successo sul campo contribuisse a riassodare le file dei soci e dei «tifosi». «Non ce ne va bene una — diceva sconsolato Chiappella. Ci stavamo riprendendo, si cominciava a intravedere la possibilità di un bel finale di campionato, invece c'è piovuta addosso un'altra tegola. E il Torino non perde da quindici giornate, ha ritrovato perfino Combin cannoniere...».

g. g.

Dizionario del gioco del calcio

CROSS — Tiro indirizzato dalla posizione d'ala verso il centro dell'area, dove il pallone è atteso ormai da troppo tempo perché possa conservare l'incognito.

CUGINI — I giocatori della squadra concittadina secondo la tradizione e i vincoli dell'odio parentale. Cfr. la voce derby.

CUOIO — Materia prima per il corredo base del calciatore: scarpe e pallone. Sfera di cuoio. Termine in disuso per «pallone»; oggi tutt'al più abbreviato in sfera.

CUSTODE — Addetto alla sorveglianza dello stadio. E' facile e opportuno telefonargli durante lo svolgimento delle ultime quattro gare di campionato, quando le autorità sportive vietano severamente la radiodiffusione delle cronache dirette e dei risultati parziali.

DEPOSITARIO — Brutto vocabolo, di derivazione bancaria, per indicare il patrimonio tecnico di una squadra: da tre anni è la depositaria del miglior gioco. Viene da chiedersi, per stare al significato esatto della parola, chi glielo abbia dato.

DERBY — Incontro fra squadre di una stessa città, che un indovinato eufemismo definisce cugine. Infatti, proprio come accade tra parenti, che pur si vedono solo due volte in un anno, si tratta di incontri squallidi, sterili e cattivi, nei quali è soprattutto importante non perdere la faccia. Da qui, i numerosi risultati bianchi nella storia dei derbies della Mole, della Madonnina, del Cupolone, della Lanterna. Per estensione: incontro fra squadre della stessa regione (derby emiliano, veneto, campano) giocato con punte anche maggiori di animosità e cattiveria, dato che il parente di città tira a snobbare quello di provincia e quest'ultimo a dimostrare che non gli è da meno. Nella impossibilità di sfogare sul campo e in tribuna i tradizionali rancori che nutrono per quelli del capoluogo, poiché la loro squadra militava in serie B, i modenesi innalzarono tre anni or sono alle porte della loro città, sulla via Emilia in direzione di Bologna, grandi cartelli ammonitori: Qui incomincia la strada della droga.

DEVIAZIONE — Involontaria modifica alla traiettoria del pallone, che spesso evita a chi lo ha lanciato la brutta figura di un bersaglio fallito.

DIAGONALE — Tiro trasversale al campo di gioco, che taglia la difesa avversaria e raggiunge un compagno smarcato. Teoricamente parlando.

(continua)